ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Martedì 3 Febbraio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7692

A MONTECITORIO.

Per il diritto di riunione.

ROMA 2 (N). Camera. Alle 2 e un quarto, quando Biancheri sale alla tribuna della presidenza, si trova nell'aula soltanto il deputato Cuzzi, che scrive.

Biancheri sorridendo, esclama: Capperi! oggi siamo ben numerosi!

Poi, un poco alla volta entrano nell'aula parecchi deputati. Ma l'aula non riesce mai ad affollarsi durante tutta la seduta.

Del Balzo Carlo, repubblicano, svolge una interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, circa i criteri che essi hanno sul diritto di riunione. Come i colleghi dell'Estrema Sinistra, l'oratore è rimasto finora in una vigile aspettativa. Ma deve ora dichiarare con dolore che il ministero non garantisce sufficientemente il diritto di riunione. Il Governo ha il diritto di assicurare l'ordine pubblico ma non col proibire le riunioni, bensì col prendere tutte le necessarie misure affinchè non avvengano disordini. Cita vari casi in cui fu violato il diritto di riunione. Il Governo procede in questa materia con molta incertezza di criteri. Si direbbe che sia ammalato di febbre reazionaria intermittente. (ilarità). I diritti dei cittadini non sono elargizioni ma sacrosante conquiste popolari. Esorta il Governo a non dimenticarsene (benissimo).

Giolitti ministro dell'interno, dichiara che i criteri del Governo in materia di diritto di riunione sono quelli sanciti dallo Statuto e dalle leggi. E alla legge si è sempre attenuto il ministero. Afferma che: non fu mai vietata una riunione per ragioni delle opinioni più o meno ortodosse che vi si vogliono professare, e mai fu lasciata in questa materia così ampia libertà. Ma è stretto dovere del ministro e dei prefetti di non permettere riunioni quando si abbia la certezza che degenererebbero in disordini i quali potrebbero compromettere il sistema di libertà. Circa le riunioni di Torre Annunziata e di Civita Castellana, di cui ha fatto cenno l'interpellante, i prefetti si limitarono a scongiurare le riunioni sulla pubblica piazza, suggerendo di tenerle in luogo chiuso e appunto per Civita Castellana fu egli che suggerì di dar l'aula del Consiglio comunale. (ilarità). Colà dove maggiore è l'educazione politica e civile, è molto più raro il caso in cui si debbano vietare riunioni; e l'oratore si augura che il regime di libertà educhi il nostro popolo per guisa che di simili divieti non vi sia più necessità. Del resto nella pubblica piazza, dove l'on. Del Balzo vorrebbe che si tenessero convegni, si strilla ma non si discute (bene, ilarità).

Ciccotti (soc.): Domandi dei ricordi classici all'on. Baccelli; e vedrà se sulla piazza si discute (risa).

Giolitti: Se i comizi a Civita Castellana e a Torre Annunziata, dove ieri piovve, si fossero tenuti sulla pubblica piazza, come voleva l'on. Del Balzo, non si sarebbero potuti tenere, mentre si poterono tenere in luogo chiuso (risa). E questa non è forse preveggenza governativa? (scoppio di ilarità).

Del Balzo: Ripete che il Governo non ha il diritto di vietare le riunioni.

Todeschini (soc.): Domanda la parola per fatto personale, nega che a Torre Annunziata vi fosse pericolo di disordini.

Presidente: Venga al fatto personale.

Todeschini: Il proibire quella riunione fu un arbitrio. Non comprende come nell'Alta Italia si permettano i comizi all'aperto e nel Mezzogiorno no. Forse il mezzogiorno è meno civile? (oh rumori, denegazioni). Anche a me sembra che non sia meno civile poichè un comizio a Seregno (Lombardia) finì a bastonate e a Torre Annunziata terminò invece tranquillamente (commenti).

Giolitti: Le ripeto che sulla piazza non si discute.

Todeschini: A Torre Annunziata vi ha una piazza che s'intitola appunto dei comizi (risa).

Giolitti: Riconosco però che i lavoratori di Torre Annunziata durante il lungo sciopero si comportarono correttamente (commenti).

Presidente: Dichiara chiuso l'incidente.

Del Balzo svolge quindi un'interpellanza sul caso del maestro Letizia.

Giolitti e Nasi fatta la storia dei fatti, rilevano che il Governo fece quanto era possibile perchè fosse resa giustizia al maestro perseguitato, il quale fu infatti riammesso al suo posto.

PRINETTI MIGLIORA.

ROMA 2 (N). Il miglioramento nello stato del ministro Prinetti seguita rapido, tanto che stanotte la sorella dell'onorevole Prinetti ripartirà per Milano. Fra qualche giorno Prinetti potrà alzarsi dal letto.

ROMA 2 (N). Il bollettino di stasera ad ore 20 sullo stato di salute di Prinetti dice: «Prosegue il regolare andamento della malattia con la riduzione dei sintomi. La temperatura e il polso sono normali. Firmato: Mazzoni».

PIETROBURGO 1. (SERGIO). Il grave malore da cui fu colpito l'on. Prinetti è stato annunziato con vivo rammarico dalla stampa di Pietroburgo, la quale segue con interesse in corso della malattia dell'illustre uomo. La «St. Petersburkia Vedomosti», il «Novosti», lo «Swiet» rilevano in questa occasione che l'on. Prinetti si mostrò sempre amico sincero della Russia e che durante la visita dello scorso anno fatta da Vittorio Emanuele alla Corte russa, egli lasciò nei circoli politici russi la migliore impressione, specie nei circoli dirigenti la politica estera i quali ebbero campo di apprezzare le larghe vedute dello statista italiano e la serietà di propositi che oggi inspira il Quirinale e la Consulta.

Il «Novosti» dice che il conte Lamsdorff ha incaricato l'ambasciatore Nelidoff d'informarlo giornalmente del decorso della malattia del ministro italiano. Lo czar pure s'interessò più volte dello stato di Prinetti.

IL RITIRO DI NIGRA.

La successione.

ROMA 2 (N). Nonostante le smentite date alla mia informazione sul prossimo ritiro di Nigra, smentite alcune delle quali sono evidentemente interessate, vi ripeto che il ritiro del venerando uomo dall'ambasciata di Vienna si può considerare sicuro. Anzi già si fanno i nomi dei possibili successori. E tra questi candidati, i maggiormente favoriti sono il conte Tornielli, attualmente ambasciatore a Parigi, il marchese Di San Giuliano, che alla Camera fu sempre uno specialista della politica estera, e Ferdinando Martini.

LA VERTENZA VENEZUELANA.

I diritti della Francia.

LONDRA 2 (Reuter). Finora nella questione venezuelana non è subentrato alcun mutamento. Le tre potenze alleate aspettano la risposta della Venezuela alla loro dichiarazione, che esse non sono in grado di accettare la proposta Bowen - secondo cui tutte le pretese verso la Venezuela dovrebbero avere lo stesso trattamento. Non è vero che sia stata fatta una controproposta come si diceva a Washington. Nei circoli bene informati si dice che, se la Venezuela persistesse nella sua tattica ostruzionista nella speranza che sorgano complicazioni favorevoli a lei, le trattative necessariamente si ritarderebbero, ed il blocco dovrebbe essere mantenuto fino a quando fosse stato raggiunto un accordo soddisfacente. Tutte e tre le potenze sono perfettamente d'accordo sul contegno da tenere. Si spera che la Venezuela riconoscerà quanto le giovi che la vertenza sia regolata sollecitamente.

CARACAS 2 (N). Rispondendo alla richiesta di Bowen, di dichiarare che cosa intenda di fare la Venezuela di fronte alla domanda delle tre potenze alleate di avere un trattamento di preferenza nel soddisfacimento dei loro crediti, il presidente Castro telegrafò a Bowen che la Venezuela insiste nel desiderio di usare eguale trattamento verso tutte le potenze che vantano crediti verso la Venezuela.

CARACAS 2 (N). Il governo francese avvertì il ministro degli esteri della Venezuela, che la Francia intende di richiamarsi al trattato franco-venezuelano del 1877, il quale accordava alla Francia il diritto di prendersi da sola, dai redditi delle dogane venezuelane, la parte assegnatale a titolo di pagamento dei crediti francesi. In tal modo verrebbe abrogata la convenzione del 1885, che sospendeva gli effetti di quel trattato.

Il cancelliere della legazione francese a Caracas ebbe frequenti colloqui con Castro e con l'ufficio degli esteri. Qui si suppone che le rimostranze francesi vogliano controbilanciare le pretese delle tre potenze alleate.

WASHINGTON 2 (Reuter). Oggi fu comunicata ai Governi alleati una proposta di compromesso fatta dal rappresentante di una potenza alleata. La proposta stabilirebbe che per sei mesi o per un anno intero l'Inghilterra, la Germania e l'Italia dovrebbero ricevere il 30 p. c. degli incassi delle dogane di Puerto Cabello e la Guayra e che allo spirare di questo periodo i redditi doganali potrebbero essere distribuiti proporzionatamente fra le potenze che sono creditrici della Venezuela.

Bowen non ha ancora aderito formalmente a questa proposta. Si suppone intanto che non si opporrà seria resistenza nel caso che tutte le nazioni si dichiarassero soddisfatte. Si crede che il compromesso offrirebbe ai Governi alleati il modo di ritirare le loro navi senza menomare il proprio prestigio.

L'ambasciatore inglese visitò ieri il sottosegretario di Stato per sapere quale sarà il contegno degli Stati Uniti di fronte alle dichiarazioni di Lansdowne a favore d'un trattamento privilegiato per le potenze bloccanti.

UN CONFLITTO FRA BRASILE E BOLIVIA.

NUOVA YORK 2 (N). Un telegramma da Rio de Janeiro annunzia che il generale Itaperuna è partito per Matto Grosso, situato in vicinanza del territorio contestato di Acre, al confine boliviano, Itaperuna ha con sè artiglieria a tiro rapido.

Navi cilene e argentine in vendita.

WASHINGTON 2 (Reuter). L'Argentina ed il Cile hanno offerto al Governo di Washington, per mezzo dei loro inviati, di vendergli le navi da guerra che attualmente si trovano in costruzione in Europa per conto delle due repubbliche.

NEL MAROCCO.

La vittoria del sultano.

TANGERI 2 (Reuter). Dalle relazioni particolareggiate sulla sconfitta subita dal pretendente il 29 gennaio risulta che le truppe del sultano dovettero il loro successo in parte alla cooperazione della tribù dei Beni-Warien, che si era sottomessa al sultano il giorno innanzi.

Le truppe del sultano erano comandate dal ministro della guerra Kaid el Mehedi el Menebhi. Esse si posero in marcia alle 4 di mattina partendo dal ponte sul Sebu, per unirsi più tardi all'avanguardia, ch'era agli ordini di Omar el Yusi. Avevano seco 12 pezzi d'artiglieria, fra cui otto cannoni Maxim. L'attacco cominciò alle 7 ant. L'accampamento del pretendente venne assalito contemporaneamente da tergo dalla tribù dei Beni-Warien, com'era stato convenuto in precedenza. Da entrambe le parti si combattè con grande impeto; la battaglia fu sanguinosissima. Poco dopo le 10 le truppe superstiti dei ribelli fuggirono dal campo nella direzione di Taza.

El Menebhi marcia su Taza per reprimere completamente la ribellione: egli dice che tutti i carriaggi e tutta l'artiglieria dei ribelli è caduta in suo potere.

TANGERI 2 (N). La completa vittoria delle truppe del sultano viene confermata da ulteriori notizie ufficiali da Fez. Non si è certi però che il pretendente sia stato caturato; si crede che si sia salvato con la fuga.

PARIGI 2 (Havas). Si telegrafa da Tangeri in data odierna: Si conferma che le truppe del pretendente furono fatte prigioniere e che i cannoni vennero riconquistati. Però, a quanto si vocifera, il pretendente sarebbe riuscito a fuggire.

Il «Temps» riceve da Tangeri che il pretendente fu bensì sconfitto ma che non fu fatto prigioniero.

LONDRA 2 (Reuter). Si comunica da Tangeri: La notizia sulla cattura del pretendente è inesatta. Però si dice che il pretendente sia caduto nel combattimento. Tutti i soldati del pretendente furono od uccisi o fatti prigionieri. L'accampamento insieme con tutti i viveri e le munizioni cadde in mano dei soldati del sultano, che riconquistarono anche i cannoni perduti nella battaglia del 23 dicembre. L'accampamento dei ribelli fu sorpreso e assalito all'alba.

Una voce da farmacia.

PARIGI 2 (N). Si smentisce la voce che la Francia abbia proposto al Governo inglese di riconoscere l'occupazione inglese dell'Egitto, a patto che l'Inghilterra acconsenta che la Francia occupi il Marocco.

ALLA CAMERA FRANCESE.

PARIGI 2 (N). Camera. Si riprende la discussione del bilancio della guerra. Al capitolo «vitto ai soldati» si delibera di inscrivere nuovamente nel bilancio un credito di un milione e duecentomila franchi, per la somministrazione di vino ai soldati; e d'inscrivere pure un credito di cinque milioni per una più abbondante provvista di carne fresca e di carne in conserva.

Si respinge con voci 305 contro 221 un emendamento del socialista Dejeante, relativo alla soppressione dei cappellani militari. Inoltre si respinge con voti 311 contro 222 un emendamento di Bouveri, relativo alla eliminazione delle spese ecclesiastiche per funerali di soldati.

Dopo approvati alcuni capitoli del bilancio, la seduta viene levata.

LE CONGREGAZIONI.

PARIGI 2 (N). Al ministero dell'istruzione si continua ad esaminare le domande presentate dalle congregazioni ammesse in Francia per ottenere l'autorizzazione pei loro istituti d'insegnamento.

Finora però, il presidente dei ministri, esaminata ogni singola domanda, ne respinse 2200.

Aspiranti ufficiali indisciplinati.

PARIGI 2 (N). Si dice che il ministro della guerra abbia deciso di mandare ai reggimenti 60 allievi della scuola politecnica, che s'erano rifiutati di fare un tema in iscritto dichiarando che nel programma degli studii non sono compresi simili temi.

PARIGI 2 (N). Si conferma ufficialmente la notizia che il ministro della guerra ha preso provvedimenti di rigore contro 60 allievi della scuola politecnica.

Emissario albanese arrestato.

Sbarco d'armi.

CETTIGNE 2 (N). A Niegus l'autorità montenegrina arrestò un emissario albanese sequestrandogli numerose bandiere del pretendente Aladro Kastriota Scanderbug. Le bandiere sono rosse con un'aquila bicipite nera. Presso l'arrestato si trovarono alcuni fucili Mannlicher ed alcuni revolvers d'ultimo sistema. Condotto agli arresti a Cettigne, non volle declinare il nome, dichiarò di essere suddito turco.

Da informazioni di ottima fonte si apprende che a Durazzo ed a Vallona furono in questi giorni sbarcate numerose armi e munizioni. L'agitazione in Albania aumenta in modo da destare inquietudine.

Il nuovo valì di Monastir.

COSTANTINOPOLI 2 (N). Alì Riza pascià, comandante della 5.a divisione dei nizzam a Ueskùb, venne nominato valì di Monastir.

Le peripezie della principessa Luisa.

BERLINO 2 (N). Il «Fränk. Kurrier», che nella questione della ex principessa si mostrò sempre molto bene informato, riceve le seguenti notizie da fonte attendibile:

Prima che seguisse la pubblicazione delle ordinanze con cui la principessa Luisa veniva privata di tutti i diritti e titoli, essa ne fu informata dal consolato germanico a Mentone. La principessa accolse con calma l'ordinanza del re di Sassonia, non così quella dell'Imperatore Francesco Giuseppe, con cui le si proibisce di adoperare il titolo di principessa imperiale ed arciducale e di usare lo stemma granducale di Toscana. La principessa protestò energicamente contro tale disposizione, che la priva d'ogni documento di stato civile. Ora a Mentone le si chiese il certificato di pertinenza o carte di legittimazione ch'ella non potè dare, non possedendo alcun documento. La principessa si rivolse perciò a suo padre, chiedendogli di dirle se essa è sua figlia legittima; e, in caso affermativo, con quale diritto le si tolga il suo nome di ragazza, che pure è inscritto nei registri ecclesiastici delle nascite. Essa dice: Io rinunciai a titoli ed onori; ma io ho il diritto di difendere ciò che non mi si può togliere: il mio nome di nascita. Se io sono figlia legittima non mi si possono rifiutare i documenti di pertinenza. Si dice, facendomisi il processo, che si agirà in conformità alle leggi. Ora nessuna legge dice che per motivi che determinano il divorzio si debba decretare l'espulsione di una donna togliendole anche il diritto di pertinenza. Io cercherò di far valere i miei diritti non come consorte del principe ereditario di Sassonia, ma come figlia di mio padre.

DRESDA 2 (N). In seguito al soggiorno di Giron a Mentone, il re Giorgio di Sassonia rinunciò al suo progetto di recarsi in Riviera. A quanto pare egli intendeva di recarsi in primavera ad Abbazia o a Cannes.

La principessa ereditaria avrebbe ritirato la sua domanda di separazione.

BERLINO 2 (N). L'ex-principessa di Sassonia, si recherebbe a Salisburgo da suo padre, il granduca di Toscana. A quanto si assicura a San Remo essa partirebbe a quella volta giovedì. Giron rimarrebbe nel frattempo a Mentone.

MENTONE 2 (N). Nel pomeriggio, nell'atrio dell'Hotel des Anglais, parlai col prof. Giron; era adirato per l'arrivo dei nuovi agenti austriaci che esercitano una violenta sorveglianza sulla principessa, che ne fu informata segretamente. Il prof. Giron si lamenta che qualche personaggio clericale della Corte di Dresda cerchi di ostacolare lo scioglimento dell'affare. Ad analoga domanda smentì la voce del suo viaggio in America.

MENTONE 2 (N). L'imperatore d'Austria rifiutò il salvacondotto alla principessa Luisa, che voleva recarsi da suo padre a Salisburgo.

In onore di Gustavo Modena.

FIRENZE 2 (N). Il Consiglio comunale approvò senza discussione la proposta avanzata dalla „Fratellanza Artigiana" di apporre in Santa Croce una lapide in memoria di Gustavo Modena.

L'inchiesta sulla tratta nel Benadir.

ROMA 2 (N). Si annuncia che è finita l'inchiesta sul commercio di schiavi nel Benadir, eseguita nei territori dipendenti dalle stazioni di Merca, Brava, Mogadiscio e Kisimajo. Il «Volturno» ritornò a Zanzibar.

Le dimissioni di Pacak respinte.

PRAGA 2 (N). Un comunicato del partito dei giovani-czechi dice che nella seduta di ieri del comitato esecutivo non si accettarono le dimissioni di Pacak da presidente del club. Pacak fu pregato di rimanere anche in seguito a capo del club parlamentare giovane-czeco.

ANARCHICO CHE ABIURA.

ROMA 2 (N). L'anarchico Giuseppe Marini, da Gubbio, ha scritto una lettera alla «Tribuna», autenticata dal sindaco, in cui dice di abiurare le idee anarchiche, che considera dannosissime per la gioventù, e si impegna di osservare la legge del suo paese e di ogni altro che gli accorderà ospitalità.

GLI SCIOPERI D'AMSTERDAM.

AMSTERDAM 2 (B). Ad un'adunanza tenutasi alla Borsa, cui intervennero 5 mila persone, fu comunicato che le Società di trasporti hanno aderito a tutte le domande degli operai. Lo sciopero quindi è cessato.

AMSTERDAM 2 (N). Stamane scioperarono i fiacherai; però essendo state accolte le loro domande, ripresero subito il lavoro.

I fornai minacciano di mettersi stasera in isciopero se si continuerà a ritirare farina da Velsen; essi inoltre domandano un aumento di mercede.

Gli spazzini comunali ottennero un aumento delle mercedi.

LO SCIOPERO DEI SARTI

VIENNA 2 (N). Tra la maggioranza dei proprietarii di negozi al dettaglio d'abiti fatti e i maestri sarti si addivenne ad un accordo circa la tariffa delle mercedi. L'accordo sarà comunicato domani nella riunione dei maestri e degli operai. Mercoledì probabilmente sarà ripreso il lavoro.

Lo sciopero di Reus.

BARCELLONA 2 (N). Lo sciopero di Reus si estende anche alle località vicine. La situazione va peggiorando. Domattina si terrà un comizio degli operai in cui si delibererà circa la partecipazione allo sciopero.

Il papa sta benone. ROMA 2 (N). Il papa assistette e partecipò stamane alla solenne benedizione dei ceri, offertigli, come tutti gli anni, nel giorno della purificazione dalle basiliche della matropoli. Il papa si trova in eccellente stato di salute, tanto che scherzando con alcuni dignitari del seguito, disse: Quest'anno, mentre tutti i sovrani sono malati d'influenza „Io grazie all'Altissimo, sto meglio del solito."

Una poetessa. PERUGIA 2 (N). La nota poetessa Alinda Bonacci-Brunamonti è stata colpita da apoplessia. Si trova moribonda. Stante la grave età (conta 71 anno) si dispera di salvarla.

Fra sovrani e principi. WINDSOR 2 (N). Il re Edoardo è ammalato per infreddatura accompagnata da febbre. I medici gli imposero di rimanere nella sua stanza.

LONDRA 2 (N). Il principe di Galles, interrogato sulla malattia del re Edoardo, disse che si tratta di un leggero raffreddore. Il re e la regina sperano di partire domani per Chatsworth.

COPENAGHEN 2 (N). Il male agli occhi della principessa ereditaria si è peggiorato talmente che i medici temono la completa perdita della vista.

DRESDA 2 (B). Il principino Federico Cristiano, secondogenito del principe ereditario, è ammalato di tifo.

Il bollettino medico pubblicatosi stamane dice che lo stato generale del principe è soddisfacente.

Decessi. ROMA 2 (N). La scorsa notte è morto di pneumonite il celebre scultore tedesco von Koff. Era nato nel 1887 da poveri contadini nel Würtenberg.

LONDRA 2 (N). E' morto il matematico e fisico sir Giorgio Stokes.

La Camera italiana querelata. ROMA 2 (N). Si ricorderà che gli ingegneri Talamo e Mannaiolo, autori del progetto della nuova aula di Montecitorio, ritenendosi danneggiati nei loro diritti, avevano citato la Camera davanti al Tribunale. Oggi la Camera ha presentato le proprie difese e la causa si discuterà il 27 corr. Gli attori saranno difesi dagli avvocati Guarracino, Morello e Giovanni Villa, la Camera dagli avvocati Riccio e Teti.

FINANZA E COMMERCIO.

La convenzione zuccheraria.

BRUSSELLES 2 (N). Ieri fu consegnato al ministero degli esteri da parte dell'Austria-Ungheria il documento di ratifica della convenzione zuccheraria.

Un altro prestito al Marocco.

MADRID 2 (N). La «Estafeta» assicura che i banchieri spagnuoli si sono accordati per concedere al sultano del Marocco un prestito di 10 milioni di pesetas al 6 p. c., che verrebbe garantito da una seconda ipoteca sulle dogane del Marocco. Questo prestito è indipendente da quello accordato al Marocco dalla «Banque de Paris et des Pays Bas».

Per una ferrovia cinese.

LONDRA 2 (B). Lo „Standard" reca da Odessa: Si assicura che la Banca russo-cinese fu incaricata di assumere a Parigi un prestito di 40 milioni per il completamento della ferrovia cinese.

CRONACA PER TELEGRAFO

Duelli parigini.

PARIGI 2 (N). Mentre alla Camera si sta preparando una legge contro la mania dei duelli, si nota una recrudescenza di duelli. Oggi ne avvennero tre, che però terminarono senza ferite gravi.

Fra i duellanti d'oggi c'erano due persone note nel mondo schermistico; inoltre si batterono lo scrittore spagnuolo Gomez Carrillo, espulso recentemente dall'Accademia spagnuola perchè denunciò l'accademico che aveva informato la polizia del soggiorno degli Humbert a Madrid, e un creolo spagnuolo, tal Clemente Pardo. Il duello fu molto vivace, ma terminò con leggere scalfitture.

Zingari che rubano sette bambini.

ARAD 2 (N). Ieri, nel comune di Prank, una banda di zingari di passaggio, diede una rappresentazione presentando orsi e

---

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 273

di Raoul de Saint Albin

— Abbandonare la mia casa! - ripetè Giacomo scattando. - Abbandonarmi! Perchè?

— Perchè pretendo conservare l'indipendenza della mia anima, del mio cuore, dei miei pensieri! Perchè non sarò mai la schiava di chicchessia, e perchè mi pare che vogliate arrogarvi diritti che respingo! Subirli sarebbe pagar troppo cara la vostra beneficenza! Libera sono, e libera voglio rimanere!

— Libera di andare a ritrovare il vostro amante, non è vero? - gridò il pseudo Thompson, che l'ira invadeva e che non era più padrone di sè.

Marta fremè.

Il suo orgoglio di donna, il suo onore di vergine si rivoltarono sotto l'ingiuria.

— Voi m'insultate! - ella disse - e sapete bene che mentite, insultandomi! Sapete bene che sono entrata pura in casa vostra, e ne uscirò pura!

Giacomo Lagarde non ascoltava.

Trasportato da un furore sempre crescente, continuò:

— Orsù! gettate la maschera, e dite la verità! Mi prendete per uno stupido? Vi figurate che io sia cieco? Credete che non abbia compreso il vostro sdegno per me, e indovinato il vostro amore per un altro? No! no! no! Non sono tanto cretino da lasciarmi infinocchiare nè dalle vostre parole melate, nè dai vostri sorrisi ipocriti, nè dalla vostra ingenuità menzognera! Voi non volete diventare mia moglie perchè avete in cuore una passione che vorreste celarmi, a me, a me cui dovete tutto, poichè vi ho strappata alla miseria,e la miseria conduce alla vergogna... e la vergogna al delitto!...

«Questa passione è nata sotto le ombre del *Petit Castel* ed è cresciuta a Parigi, sotto il mio tetto!

«Il vostro amante è venuto ieri ,e il vostro amoroso colloquio è avvenuto in mia presenza.....

«Ah! siete abili commedianti entrambi! Avete finto l'indifferenza davanti a me ed avete creduto di non tradirvi, ma vostro malgrado ci vedevo chiaro!!

«Conosco il mio rivale. Lo conoscevo fino dalla sera in cui vi siete tradita senza saperlo, vedendolo apparire! Mi era bastato seguire la direzione dei vostri sguardi per leggere nel vostro cuore, e adesso potete mentire ancora, ma non mi ingannerete più!..

Marta non aveva cercato affatto di interrompere il dottore.

Tremante anche essa di collera, lo ascoltava, pronta a rispondergli, quando egli avrebbe lasciato straripare tutta la sua rabbia, in parole insultanti.

— Ebbene! Sì! Ho mentito! - replicò la giovine con voce stridente. - Ho messo una maschera sul mio viso... Ho fatto ciò che fanno tutte le donne nascondendo il loro pensiero all'uomo che non ha alcun diritto di conoscerlo.

— Dunque - urlò Giacomo- - non negate più?

— Non nego più.

— E' ben vero? Voi amate?

— Amo con tutte le forze della mia anima e del mio cuore, e colui che amo è degno di me! Se vi ho nascosto il mio amore è perchè appariva troppo evidente per me, che diverreste il nemico di quello che lo aveva fatto nascere, ed io non volevo esporlo al vostro odio! Lo avreste provocato. Lo avreste ucciso forse... Tremavo per lui e la paura mi ha inspirato di chiedervi una dilazione di un anno per rispondervi... Era un anno di sicurezza.

«Adesso levo la maschera!

«Sì, amo Paolo Fromental e l'amerò sempre!

«Sì, fu al *Petit Castel* che per la prima volta lo vidi, e fino dal primo sguardo, il mio cuore andò a lui...

«Sì, ho trasalito di gioia, e questa gioia ha dovuto dipingersi infatti sul mio viso, quando, in quella serata di lunedì, Paolo, di cui non isperavo la presenza, mi apparve all'improvviso e fu in quella serata che alle confessioni del suo amore, risposi con la confessione del mio.

«Poco fa, vi ho parlato della riconoscenza eterna che avevo per voi.

«Mentivo, o piuttosto vi ingannavo, perchè la vostra generosità per me non era che un destro calcolo, lo vedo bene adesso, ed io scaccio dalla mia anima una gratitudine che non meritate!

«Riprendo la mia miseria con la libertà.

«Uscirò da casa vostra domani, non per andare alla vergogna che conduce al delitto (sono le vostre espressioni) ma per andare da Paolo, perchè gli ho detto:

«— Abbiate pazienza... l'ora è prossima in cui sarò libera.

«E gli dirò:

«— L'ora è venuta. Sono libera!

— E se io non volessi? - disse con voce sibilante Giacomo in preda ad un delirio di rabbia e di amore. — Se non volessi che usciste di qui? Se non volessi che lo amaste? Se non volessi che foste sua?

— Opporvi alla mia volontà, voi! Con qual diritto? - rispose Marta.

— Col diritto di un tutore sulla sua pupilla.

— Non siete il mio tutore.

— Vi ho raccolta. Vivete sotto il mio tetto e dovete obbedirmi.

— Lo nego; e, d'altra parte, anche se fossi schiava, la schiava rompe la sua catena.

— L'ho fatta sì forte, che non si romperà!...

— Vi sfido di impedirmi di lasciare questa casa!

— Eppure ve lo impedirò!

— Con quali mezzi?

— Adoprerò la forza, se occorre.

— Ed io chiamerò la giustizia in mio aiuto, e se essa rifiuta di difendermi, mi difenderò da me!

E Marta, prendendo sul tavolo un tagliacarte di acciaio cesellato in oro, in forma di stiletto, un vero oggetto d'arte, ma pericoloso quanto un'arma seria.

— Non è voi che colpirò... sono io! Anche la morte è la libertà! Adesso, signore, lasciatemi... ve ne prego. Voglio esser sola!

La minaccia formulata da Marta di un atto di decisione terribile, di cui evidentemente essa era capace, aveva disipato l'ebbrezza passeggera di Giacomo.

Comprese che aveva commesso un enorme fallo.

Pascal aveva detto la verità.

I suoi sospetti si trovavano confermati.

Marta amava Paolo Fromental.

Se diventava libera, se fuggiva dal palazzo per andare a raggiungerlo, essi diventavano, riuniti, non solamente un ostacolo, ma un pericolo.

— Marta! Marta! - balbettò con aria smarrita, stendendo le mani verso la fanciulla. - Ero pazzo! Avevo il delirio... Parlavo come un insensato.. Perdonatemi.. Perdonatemi!

— Voglio dimenticare le ingiurie che non potevano colpirmi - rispose l'orfana - ma la mia risoluzione è incrollabile...

— Vi ostinate a lasciar questa casa?

— Sì.

— E' impossibile... è impossibile....

— Dimani sarò partita....

— Avete dunque molto odio per me?

— Non ho odio e vi compiango.....

— Ma se vi giurassi che, a partire dal momento in cui vi parlo, non pronunzierò mai più una sola parola alludendo ai progetti che avevo formato?

— Non vi crederei.

— Se vi rendessi libera?

— Lo sono... Niente mi lega a voi...

— Se vi dessi una prova innegabile del mio pentimento?

— Come potreste darmi questa prova?

— Dicendovi: Amate Paolo Fromental, non penso affatto a separarvi da lui... Mi sacrifico alla vostra felicità.

— Se mi diceste questo!.....

— Sì... Ebbene?

— Allora, e solamente allora crederei che un momento di follìa passeg-

---

duatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol inferire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato. E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

mente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivato...

voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di mille

portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh!

gatore che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano ... con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi ... detto quali motivi lo conducevano ... la vostra città?

— Sì, signore.

— E questi...

scimmie ammaestrati. Allorchè la sera la banda fu ripartita, il dottore Pik, il notaro Enrico Nagy e l'ufficiale delle imposte Hoffmann s'accorsero con angoscia che erano scomparsi i loro figli, che avevano assistito alla rappresentazione.

Al dott. Pik mancano il figlio d'otto anni, e la figlia di sei; all'Hoffmann due figlie e un ragazzo; al Nagy due figli. La gendarmeria diede subito la caccia alla banda, ma finora senza risultato.

Un assassinio.

POTENZA 2 (N). Il contadino Nicola Pulvirenti ritornava a casa, tutto contento di andare a trovare una sua bambina. Giunto in una via semideserta, il Pulvirenti fu assalito da tre malfattori, uno dei quali gli esplose a bruciapelo sei colpi di rivoltella che lo stesero a terra morto.

La disgrazia di un inventore.

PALERMO 2 (N). Il meccanico Sebastiano Pizzuto, si era fitto in mente di voler inventare un meccanismo mercè il quale la rivoltella potesse divenire inoffensiva se adoperata da chi ignorasse il segreto di farla esplodere. Infervoratosi in questa idea, divenuta la sua fissazione, invitò gli amici ad uno esperimento che venne fatto oggi fuori di città. Per meglio convincere, il Pizzuto puntò la rivoltella contro il proprio petto e premette il grilletto, ma il colpo inaspettatamente partì e il disgraziato inventore stramazzò mortalmente ferito. Gli amici, atterriti, lo trasportarono in fin di vita all'ospedale.

La moglie vendicativa.

GENOVA 2 (N). Tal Giambattista Fornaseri, nativo di Treviso, abitante a Sampierdarena, rincasando iersera ubriaco, percosse la moglie Carlotta Piovesana, di Conegliano. Costei, stamane ad ore 3, mentre il marito dormiva, lo ferì al collo con un rasoio. Il marito, svegliatosi, corse ignudo all'ospedale, ove fu ricevuto d'urgenza. La moglie venne arrestata.

Suicidio d'un amante.

ROMA 2 (N). La guardia di finanza Giuseppe Lopresti, d'anni 22, messinese, si esplose una fucilata alla bocca, perchè abbandonato dalla fidanzata. Si uccise stando ad una finestra, di faccia alla casa della fidanzata.

Conflitto tra vescovo e clero.

POTENZA 2 (N). Mons. Monterisi, vescovo di Potenza, ha sospeso tre giorni il capitolo della cattedrale e per un mese i confessori, perchè si rifiutarono di riunirsi nella chiesetta del seminario, attigua all'Episcopio, per risolvere alcuni casi morali, volendo essi invece tenere le riunioni nella cattedrale stessa, ove sarebbero poi distratti dall'intervento di qualche persona estranea. Da parecchio tempo non corre buon sangue tra il vescovo e il clero.

Negoziante suicida.

LECCE 2 (N). Stamane si gettava in un pozzo, restando cadavere, il notissimo negoziante Luigi Manzo, ch'era considerato tra i più cospicui di questa città. Però da alcuni mesi il Manzo si trovava in non liete condizioni finanziarie, le quali lo avrebbero determinato al suicidio.

Burrasca nel Tirreno.

NAPOLI 2 (N). Si è scatenata nel golfo una terribile tempesta accompagnata da pioggia torrenziale e vento impetuoso. Il mare, in preda a furia spaventosa, muggiva violentemente. I piroscafi sono giunti tutti con enorme ritardo. I postali che fanno il giro nel golfo non poterono partire. Il piroscafo «Washington» che doveva giungere ad ore otto da Palermo, non si è ancora veduto.

Naufragio.

RINGKJOEBING (Danimarca) 2 (B). Il piroscafo «Avona» è naufragato ieri presso Torskmindea. Si suppone che l'intero equipaggio sia annegato. Finora il mare gettò a terra 7 cadaveri.

RINGKJOEBING 2 (B). Secondo le ultime notizie, è perito l'intero equipaggio del piroscafo «Avona», naufragato ieri. La nave era in rotta da Nuova Orleans per Aaarhuus (Danimarca) ed era carica di panelli d'olio.

Grande incendio.

BIARRITZ 2 (B). Un incendio spaventoso distrusse completamente l'ex palazzo imperiale, trasformato in grande albergo. Il danno è considerevole. Finora non fu possibile domare il fuoco. Si spera che non vi sieno vittime umane.

Cassa di risparmio derubata.

TEMESVAR 2 (N). Fu commesso un ingente furto alla Cassa di risparmio «Corona», nella quale si trovava depositato anche il patrimonio della società rumena di pompe funebri.

Un altro affare Humbert?

I giornali parigini pubblicano una notizia la quale, se fosse vera, ci regalerebbe un nuovo affare Humbert.

Nel 1755, un certo Bonnet, piccolo commerciante di Montreil, lasciava il suo paese per recarsi nell'India, dove, diventato armatore, accumulò a poco poco una fortuna enorme: più di cento milioni.

Questa somma favolosa cadde dopo la sua morte nelle mani del Governo inglese.

I parenti del defunto milionario cercarono tutti i mezzi per impossessarsene; ma invano, chè i tribunali inglesi non vollero riconoscerli. Ora si sarebbe fatta una scoperta strabiliante. Uno dei veri o pretesi parenti del defunto, certa signora Bonnet, avrebbe fatto nè più nè meno di quello che già fece la signora Humbert. Col pretesto dell'eredità e valendosi di alcuni documenti apocrifi, sarebbe riuscita a compiere un'infinità di truffe e appropriazioni indebite per una somma la quale, se non sorpassa i 100 milioni, molto li avvicina.

I giornali sperano di poter pubblicare presto piccanti rivelazioni. La morbosa curiosità pubblica avrà nuovo ghiottissimo pasto.

Il mistero della „Veronica."

Sul fatto della «Veronica», segnalatoci giorni fa dal telegrafo, e di cui si parlava nella Cronaca giudiziaria del «Piccolo della sera» di ieri, troviamo nei giornali i seguenti interessanti particolari:

Il piroscafo «Brunswick» si dirigeva all'isola Tentoia, quando il capitano scorse con sorpresa sulla sabbia della riva cinque uomini seduti. Quando la distanza fu diminuita, essi salirono in un'imbarcazione e abbordarono il piroscafo, domandando d'essere presi a bordo perchè morenti di fame. E l'avidità con la quale si precipitarono sul cibo dimostrò il loro lungo digiuno. I cinque uomini raccontarono che appartenevano all'equipaggio del veliero «Veronica», il quale, durante il tragitto dall'America del Nord a Montevideo, aveva preso fuoco; il fuoco aveva durato lungamente a bordo, inutilmente combattuto dagli sforzi dell'equipaggio. Vista l'impossibiltà di salvare la nave, il capitano aveva fatto mettere in mare due lancie nelle quali tutti avevano preso posto, e le due lancie s'erano allontanate dal vascello in fiamme. Una di esse, quella col capitano ed altri sei uomini, s'era perduta; l'altra era la loro, con la quale erano giunti fino all'isola Tentoia. Quivi inutilmente avevano cercato di sfamarsi cercando molluschi o uova di uccelli acquatici e aspettavano la morte, quando il «Brunswick» li ha raccolti.

Improvvisamente il dramma cambia aspetto, ed assume i più neri colori del delitto. Fra i superstiti vi è il cuoco di bordo, un negro, il quale domanda al capitano del «Brunswick» di parlargli da solo. E narra una storia orrenda. Dice che appena in viaggio si accorse che non tutto andava bene a bordo; alcuni marinai tenevano conciliaboli segreti e obbedivano mal volentieri agli ordini del capitano, mormorando e borbottando. Alla terza settimana di dicembre - egli narra - egli udì dei colpi d'arma da fuoco sul ponte, e comprese che una rivolta era scoppiata a bordo. Discese nella sua cabina e vi si trincerò, preso da paura, ascoltando. Degli ordini venivano gridati, ma la voce non era più quella del capitano, era la voce di Ran, uno dei superstiti. Venne fatto uscire dalla cabina e si accorse che l'equipaggio era dimezzato. Il capitano e il primo ufficiale erano fra gli scomparsi. Seppe che alcuni erano stati uccisi in silenzio, nel sonno. I corpi delle vittime, prima ancora che la morte fosse sopravvenuta, erano stati gettati in mare.

Terminata questa strage, gli ammutinati discussero la sorte del negro. Egli si precipitò in ginocchio fra loro chiedendo grazia della vita. Pensarono che egli poteva essere ancora utile come cuoco e lo lasciarono in vita, dopo averlo minacciato. «E poi - esclamò uno di essi - abbiamo ammazzato abbastanza!» Tutti apparivano stanchi della carneficina. Decisero poi di bruciare il vascello per simulare un disastro. Rovesciarono del petrolio nelle cabine e vi appiccarono il fuoco. Nella lancia avevano messo provviste di viveri e d'acqua e presero su quella il largo.

L'autorità inglese si trova di fronte ad un mistero che potrà forse non venire mai svelato. Nessuna nave è mai stata in vista durante la navigazione della «Veronica»; quello che è avvenuto nel mezzo dell'Oceano è conosciuto soltanto da quei cinque uomini. Chi mente di loro? Quali potevano essere le ragioni della sanguinosa rivolta? Il furto del carico, si è detto; ma allora perchè hanno bruciato la nave e sono andati incontro al naufragio e alla fame sopra una piccola e fragile imbarcazione? D'altra parte, perchè dovrebbe mentire il negro? Che interesse avrebbe? Egli era calmo e pienamente in sè parlando al giudice e mostrava solo paura della vendetta dei suoi compagni. Essi sono giovani marinai e nulla rivelano di terribile dalle loro fisionomie: sono tipi comuni di marinai inglesi come se ne riscontrano a migliaia nei porti del Regno Unito. Uno di essi ha trentun anno, uno ventotto e due diciannove anni.

La cosa nell'opinione pubblica inglese assume importanza non solo per il mistero che l'avvolge, ma anche per il fatto che il capo della rivolta sarebbe tedesco. E il segreto nel quale è tenuta l'istruttoria acuisce l'attesa.

CRONACA LOCALE

Un' interessante inchiesta sulla municipalizzazione dei servizi pubblici. Abbiamo dinanzi uno studio di grande interesse: una lucida statistica sui risultati di un'inchiesta compiuta dal prof. Bachi sulla municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia. Il lavoro che sarà pubblicato nel prossimo fascicolo della «Riforma sociale», non solo conferma le esperienze che pur nella città nostra si fecero già con la municipalizzazione, ma offre utilissimi materiali di studio per la estensione del sistema a più larga cerchia di servizi cittadini.

Senza condurre i lettori nella selva delle cifre, ecco brevemente esposti i risultati più importanti a cui lo studio della inchiesta conduce.

Uno dei terreni più propizi alla municipalizzazione si è dimostrato dovunque quello della

Illuminazione.

Nel Regno esistono 15 gasometri municipali in funzione: ne sono in corso di fabbrica altri 5. Con l'esercizio municipale è cresciuto nei varii impianti esaminati, e va tuttavia aumentando di anno in anno, il consumo del gas. E ciò che socialmente è confortante, il consumo si va estendendo sempre più ai meno abbienti, per i quali gli impianti a nolo popolari si vanno diffondendo largamente sostituendo i primitivi contatori automatici.

Sebbene negli ultimi anni il costo del gas abbia subito una elevazione per l'altezza nei prezzi dei carboni, tuttavia le tariffe sono dovunque - eccettuata Bologna - scemate con l'esercizio municipale. In molti luoghi si è adottato il principio di renderle proporzionali al consumo.

E' del pari interessante l'eloquenza delle cifre che attestano il risparmio ritratto con la municipalizzazione dalle amministrazioni cittadine nella spesa per l'illuminazione pubblica.

Oltre che dal gas, la luce è fornita, insieme ad altri servizi industriali, dalle officine elettriche, delle quali il Regno ne conta 24 in esercizio comunale. Qui però i dati sono meno consolanti: in generale il servizio d'illuminazione pubblica a luce elettrica risulta più costoso del servizio anteriore all'assunzione in regia comunale, per quanto il maggior costo possa ritenersi compensato dalla maggiore estensione e perfezione del servizio.

Dove invece la municipalizzazione si presenta, senza eccezioni, assolutamente superiore all'industria privata è per quanto riguarda il servizio dell'

acqua potabile

L'inchiesta raccomanda lo studio delle cifre raccolte su questo argomento a quelle città che si mostrano tuttora titubanti nell'affrontare la municipalizzazione degli acquedotti.

Nel Regno vicino gli acquedotti municipali ascendono già a 153. All'impianto si è provveduto con metodi diversissimi: da quello più ordinario di un prestito con la Cassa Depositi ai mutui con forti Casse di risparmio, alla vendita di consolidato o di beni patrimoniali.

Svariati sono pure i sistemi di tariffe. Un Comune prende a base della tariffa il reddito imponibile; sei fissano un canone unico per ciascun consumatore; gli altri si regolano nello stabilire il compenso per l'acqua fornita, secondo la entità della fornitura: talora esigono dai consumatori canoni direttamente basati sulla quantità misurata di acqua consumata, talora invece stipulano contratti di abbonamento: talvolta ammettono una forma mista, esigono cioè un compenso suppletivo, sulla base della quantità effettivamente consumata, per la eccedenza sulla quantità fissata nel contratto di abbonamento. Quattordici Comuni hanno tariffe inversamente progressive, cioè esigono canoni che nei prezzi unitari decrescono col crescere del consumo; 2 hanno tariffe miste proporzionali e inversamente progressive. Quasi tutti i Comuni fissano poi un canone minimo da pagarsi anche se la quantità l'acqua corrispondente non viene consumata.

Qualunque sia il metodo seguito per determinare il prezzo, risultano dall'inchiesta questi tre fatti: che il prezzo è sempre assai modico, che l'acqua fornita è sempre abbondante, che in quasi tutti i Comuni il servizio ha incontrato favore e si è esteso con beneficio sanitario.

Meno buoni però appariscono dall'inchiesta i risultati finanziarii. Dai bilanci presentati risulta che l'esercizio dell'acqua potabile torna piuttosto oneroso che utile agli erari comunali. La più parte dei Comuni chiudono questo capitolo dei loro bilanci con «deficit» più o meno considerevoli. Senonchè quasi dovunque questo servizio venne assunto dai Municipii non per iscopi finanziarii, ma bensì per altre ragioni igieniche e morali.

La relazione del prof. Bachi si estende ad

Altri servizi.

Anzitutto ai bagni popolari assunti in regia comunale a Torino, Bologna, Milano, Padova, Ferrara, Rimini ecc. Vengono poi gli appalti per manutenzione delle vie, sgombro della neve, nettezza, inaffiamento e così via.

Poichè troppo lungi condurrebbe l'esame delle esperienze fatte in questi singoli servizi di più ristretta importanza, val meglio rivolgere particolare attenzione ad un punto di generale importanza nel problema della municipalizzazione.

Il Comune e gli operai.

Dagli oppositori della municipalizzazione si dice e ripete sempre che il Comune come qualunque ente pubblico, è cattivo imprenditore, onde specialmente l'elemento del lavoro perdette duramente, e per costo e per qualità, sull'andamento finanziario e morale delle imprese municipali. L'inchiesta che abbiamo dinanzi, sfata completamente questa prevenzione.

Nei questionari sottoposti alle amministrazioni municipali erano formulate anche le seguenti due domande: a) I salari degli operai sono pari, superiori o inferiori a quelli degli operai analoghi addetti ad imprese private? b) Si constata una rilassatezza nella disciplina ed una differenza nella quantità del lavoro compiuto dagli operai addetti al servizio rispetto a quelli impiegati in imprese private? Ebbero luogo scioperi o minacce di scioperi?

Alla prima domanda venne frequentemente risposto che i salari assegnati agli operai municipali sono pari alla media corrente. Alla seconda domanda i Municipii risposero unanimi in senso negativo. Risulterebbe adunque fuor di dubbio che la mano d'opera in complesso non riesce più costosa per i Municipii che per le imprese private e che non è mai meno produttiva o meno tranquilla. Invece, indirettamente, gli operai si sono di molto avvantaggiati con la municipalizzazione, tanto in linea materiale che morale: assurgendo alla dignità di impiegati con regolare organico, godendo di orario più breve e fruendo, molto spesso se non sempre, del diritto alla pensione e a molti altri benefici.

Questi i risultati più importanti dell'inchiesta Bachi, che reca un utilissimo contributo ad uno dei problemi più complessi della moderna amministrazione municipale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria di Antonio Marco, nel decimo anniversario della sua morte, dall'amico K. cor. 2.

Raccolte in una festa datasi nella famiglia Del Ben, cor. 13.05 e lire 0.15. Dal „bel Renato" cor. 1.20. Per parole, omissioni e perdite al giuoco del „bum", cor. 4.50.

I crediti daziari e gli interessi di Trieste. Nella seduta di sabato della nostra Camera di commercio, in cui si udirono i primi echi dell'impressione disastrosa suscitata a Trieste dal progetto della nuova tariffa doganale, l' on. Vittorio Venezian ha toccato un argomento di particolare interesse: quello dei crediti daziari. L'importanza che l'oggetto ha per il commercio locale di transito, ben comporta qualche ulteriore schiarimento.

Finora, «ab immemorabili» i dazi e le tasse accessorie potevano su domanda delle parti e verso corrispondente garanzia, essere accreditati e, anzichè pagarsi sul momento, si potevano saldare alla fine del settimo mese «senza interesse». Il nuovo progetto della legge doganale ammette bensì il credito daziario a sei mesi, ma stabilisce che la parte «vi corrisponda un interesse», il cui ammontare sarà fissato in via di ordinanza dai ministeri di finanza. Anche senza conoscere l'ammontare di questo interesse è ovvio che con la nuova disposizione il mantenimento dei crediti daziari sarà reso più o meno illusorio. Il danno maggiore ne risentirà il nostro emporio e in esso in particolare certi rami di commercio; dei danni subiranno poi le conseguenze in modo speciale i piccoli negozianti rivenditori di Trieste, delle province e dell'interno e il danno di tutti si ripercuoterà, «more solito», sui consumatori.

Oggi il credito dei dazi senza interesse concede, com'è facile comprendere, una certa elasticità al lavoro di tutti gli importatori, ed è la base principale su cui si fonda l'attività di alcuni di essi e degli speditori in ispecie. E' solo così che questi possono corrispondere con ampiezza di mezzi che renda possibile la prontezza e sollecitudine dei traffici, alle esigenze dei rivenditori senza far loro sentire il peso di tutto il dispendio relativo, anzi accordando loro facilitazioni. E' così che il beneficio concesso va distribuito fra larghissima cerchia di interessi, specie fra i meno largamente dotati di capitali, cui è reso possibile un lavoro altrimenti impossibile. E' così in fine che trova nuovo stimolo l'importazione per la via di Trieste, la quale a mezzo del beneficio del credito daziario gratuito può controbilanciare altri lati meno favorevoli del suo servizio commerciale.

Tolto il beneficio e imposto sul credito daziario un interesse che ne scemi o distrugga la portata, tutti questi vantaggi sfumano. Che voglia dir ciò, mostra eloquentemente una cifra: i dazi pagati a Trieste ascendono a circa 50 milioni di corone all'anno. Oggi questo vistoso importo costituisce un capitale volante, messo per sei mesi gratuitamente a beneficio del commercio triestino e di rimando del commercio dell'interno in genere. Il vantaggio corrispondente all'interesse che non si paga su questo importo, si distribuisce, com'è detto, fra tutti: tra i negozianti e speditori ne hanno maggior parte i meno dotati di capitali, fra i consumatori quelli sulla cui economia ogni picciolo aumento pesa gravosamente.

Non è mica un privilegio per Trieste codesto: lo hanno tutte le piazze. E' naturale però che se ne avvantaggi di più l'unico emporio marittimo che è la porta maggiore dell' importazione nello Stato.

Di fronte al proposito del Governo di togliere questo beneficio, è lecita la domanda se questo provvedimento è richiesto da imperiose esigenze della pubblica amministrazione. A parte l'osservazione che potrebbe forse sembrare ironica, che il bilancio dello Stato è ormai abituato a ricevere i dazi con ritardo di sei e sette mesi senza alcun turbamento, sta il fatto che la nuova disposizione involverebbe tali aggravi del servizio, che le maggiori spese annullerebbero il vantaggio degli interessi imposti sui dazi accreditati. E' certo, in vero, che l'interesse sui crediti daziari limiterebbe grandemente l'uso del beneficio da parte dei commercianti e speditori i quali si adatterebbero a pagare sul momento i dazi. Ebbene: mentre col sistema d'oggi l'operazione dello sdaziamento procede speditissima, il pagamento contemporaneo del dazio richiederebbe tali e tante manipolazioni d'ufficio e ne risulterebbe tale e tanto aggrovigliamento del servizio doganale, che prima inevitabile conseguenza ne sarebbe un considerevole aumento nel numero degli impiegati di dogana e delle guardie di finanza. I tecnici hanno fatto già i loro calcoli concludendo che, a parte altri inconvenienti, queste maggiori spese sarebbero superiori o almeno eguali all'importo che oggi l'erario «non» riceve per la concessione gratuita dei crediti doganali.

Ora ogni elementare principio di economia pubblica mostra subito quale delle due vie sia da preferirsi: se cioè non convenga più dare col credito daziario senza interessi alimento ai traffici, mezzi di lavoro a tanti esercenti e vantaggi indiretti ai consumatori, oppure assoldare un nuovo esercito di impiegati e servi dello Stato per un lavoro altrimenti inutile, sottraendo quelle braccia e quelle menti a lavoro utile e produttivo.

Molto ancora resterebbe a dire su questo argomento. Da ciò che precede, ci sembra messo in luce sufficiente il danno della proposta governativa che senza recare vantaggio a nessuno porterebbe gravi dissesti nel nostro emporio e ne scemerebbe la forza di attrazione e l'elasticità dei movimenti. Onde è bene giustificato il grido d'allarme sollevato in seno alla Camera di commercio, al quale non potrà mancare il consenso delle altre Camere dell'interno, tutte più o meno direttamente interessate a far sì che la nuova legge doganale non adotti una misura così inutile e tanto dannosa.

Alla Filarmonica. Ieri, con brillante concorso di soci, fu tenuta la seconda riunione pomeridiana di questo sodalizio. L' orchestrina, diretta dal m.o Arbanassich, svolse egregiamente uno scelto e variato programma. L'animazione fu vivissima e costante.

Nuptialia. La signorina Aurelia Cirillo si unì ieri in matrimonio col sig. Ernesto Gasperini.

Università del popolo. Alle 5, ieri, non c'era più un posticino disponibile nella sala della Ginnastica: tutte le sedie, messe a ridosso l'una dell'altra, erano occupate, fino all'ultima fila; nella galleria la gente si pigiava in modo impressionante; ai lati, in fondo alla sala, perfino nel passaggio fra le due file di sedie, c'era gente in piedi; insomma non fu solo il trionfo di Marconi: ma anche il trionfo del conferenziere, il trionfo dell'Università del popolo, che ormai è diventata un gradito ritrovo per molti e molti che una volta non sapevano come passare o impiegavano assai malamente i pomeriggi festivi.

Dopo un brevissimo riassunto di quanto aveva esposto nella prima conferenza, il professor Sartori prese a descrivere, con la ben nota valentia, che ormai non ha più bisogno di elogi, i perfezionamenti apportati dal Marconi alla sua scoperta, la sostituzione del ricevitore a mercurio (invezione anche questa di un italiano, il caporale semaforista Castelli di Spezia) a quello a polvere metallica, poi il nuovo ricevitore il «detector magneticum» inventato dal Marconi stesso; poi l'antenna, destinata ad accogliere e trasmettere le onde elettriche, e infine il sistema di fili sostenuti da aste e destinati allo stesso scopo; la sincronizzazione degli apparati, mercè la quale riesce, se non impossibile, certo assai più difficile, l'intercettare i dispacci per mezzo di un apparato al quale quei dispacci non siano destinati, e così via via tutti i nuovi trovati per i quali il telegrafo senza fili, da spazi di pochi metri arrivò a congiungere due continenti oltre l'Oceano, per una distanza di 3000 miglia. Il conferenziere parlò poi della campagna radiotelegrafica della «Carlo Alberto», dovuta alla illuminata munificenza del Governo italiano e così ricca di risultati scientifici e pratici; e la conferenza chiuse in un inno al genio italiano, al quale si devono, si può dire, tutte le grandi scoperte scientifiche. Il pubblico, che aveva fatto un'ovazione al ritratto di Guglielmo Marconi, proruppe ancora in caldissimi entusiastici applausi.

★ Questa sera alle 8.15 nella sala della Borsa il dott. Camillo Ara darà principio al suo II corso di lezioni sullo «Stato e le sue funzioni». Questa prima lezione verserà sui seguenti punti: Il potere esecutivo - il capo dello Stato - capi eletti e capi ereditari - i diritti e i doveri della Corona - la responsabilità dei ministri - la sanzione e promulgazione delle leggi - il ministero - le leggi, i decreti, le ordinanze - il § 14 della costituzione austriaca.

Il potere giudiziario - la necessità dell'indipendenza del potere giudiziario - l'inamovibilità dei giudici - i principî fondamentali - l'oralità - la pubblicità - l'immediatezza - la difesa - la motivazione - la giuria - vantaggi e inconvenienti - i giudici non giurisperiti negli affari civili e commerciali - la giustizia amministrativa - la responsabilità degli impiegati giudiziari.

★

La Commissione ordinatrice pubblica il seguente programma delle conferenze e delle lezioni per tutto il mese di febbraio:

Conferenze artistiche e scientifiche nella Palestra della «Società Ginnastica» - Domenica 8, alle 5.30 pom., cav. prof. Tito I. D'Aste: «Il viaggio di Dante attraverso l'Inferno» (con proiezioni). - Domenica 15, alle 5.30 pom., avv. prof. Libero Fracassetti: «Problemi sociali».

Lezioni serali. Palestra della scuola comunale di via Parini. - I corso di lezioni. - Nei giorni 4, 6, 9 e 11 febbraio, alle 8.15 pom., prof. ing. Francesco Cuizza: «Sott'acqua». - Il palombaro - Esplorazioni sottomarine - Mine, torpedini e battelli sottomarini ecc. (con proiezioni).

II corso di lezioni. - Nei giorni 12 e 14 febbraio, alle 8.15 pom., Nicolò Cobol: «I dintorni di Trieste e i castelli dell'Istria» (con proiezioni).

III corso di lezioni. - Nei giorni 17, 19, 21 e 27 febbraio, alle 8.15 pom., prof. Ottone Crusiz: «Storia ed industria del vetro» (con esperimenti).

Sala della Borsa. - I corso di lezioni. - Nei giorni 3, 5, 7 e 10 febbraio, alle 8.15 pom., dott. Camillo Ara: «Lo Stato e le sue funzioni (continuazione delle lezioni tenute nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini).

II corso di lezioni. - Nei giorni 13, 16, 18 e 20 febbraio, alle 8.15 pom., prof. dott. Carlo Gratzer: «L'epopea napoleonica».

III corso di lezioni. - Nei giorni 26 e 28 febbraio, alle ore 8.15 pom., Nicolò Cobol: «I dintorni di Trieste e i castelli dell'Istria» (con proiezioni).

Avvertenze. La vendita dei viglietti di ingresso ha luogo alla porta delle sale. Il prezzo dei viglietti per le conferenze domenicali è di centesimi 10; quello per le lezioni serali nella palestra della scuola di via Parini cent. 5, e quello per le lezioni serali nella sala della Borsa cent. 10.

Circolo di studi sociali. Ieri l'on. Cabrini fece la storia dell'organizzazione operaia fissandone le origini e accompagnandola attraverso tutti i gradi del suo sviluppo, dalle prime forme del mutuo soccorso a quelle della cooperazione e dei sindacati; di ognuna esaminando l'essenza, le tendenze, i contrasti che ebbe a suscitare nel campo della democrazia socialista e degli altri partiti. Il suo discorso, denso di fatti e di pensieri, nutrito dalla profonda conoscenza di tutti i dettagli del movimento, entro il quale si svolge l'attività del conferenziere, non si potrebbe qui riassumere.

L'on. Cabrini si professò nemico di qualunque dogma e alieno da ogni concezione unilaterale delle forme che va via via assumendo il movimento operaio. Toccando della disputa fra cooperativisti e anticooperativisti, disse che conviene risolverla secondo le condizioni locali; in certi paesi le cooperative possono essere utili al movimento operaio, in altri no. Si intrattiene a lungo sui sindacati ed organizzazioni di mestiere, locali o nazionali, notando la prevalenza di una forma sull'altra a seconda delle condizioni dei luoghi e fermandosi particolarmente sulle varie fasi delle organizzazioni e leghe italiane.

L'oratore che, per quasi due ore, seppe tener desto l'interesse dell'uditorio, fu salutato infine da vivissimi applausi.

I consorzio dei costruttori edili terrà domani, alle 7 pom., nella sede dell'Assoc. per le Arti e le industrie (Piazza S. Carlo 1), il suo congresso di costituzione.

Corte d'assise. Oggi avrà luogo il dibattimento per crimine di spendita di banconote false, a carico di Pasquale Martorano e Andrea Palamare, da Melito Calabro. Presiederà il presidente cav. Urbancich.

Decesso. E' morto ieri, in ancor giovane età, il dott. Tiziano Vareton, assessore comunale in pensione. Da parecchi anni una crudele malattia l'aveva tolto al lavoro, agli studî, alla famiglia. Alcuni mesi fa la malattia che gli disfaceva l'organismo e gli oscurava l'intelligenza nobilissima, aveva raggiunta la fase più acuta; ed i parenti l'avevano posto in una casa di salute. Ma era ormai condannato. Il dott. Tiziano Vareton apparteneva ad una patriottica famiglia istriana. Era entrato giovanissimo ai servizi del Comune di Trieste, ed aveva percorso carriera rapidissima.

La sua fine, ch' è una liberazione per lui, sarà appresa con rammarico da quanti lo conoscevano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.na Beatrice Türk de Karlovacgrad, dal sig. Tommaso Schadelook, cor. 40 a favore degli Amici dell' infanzia.

Per onorare la memoria della sig.a Elena ved. Jesurun, dai signori Cornelia e Carlo Zorzenon, cor. 10, a favore del fondo pro convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, per onorare la memoria dei suoi cari defunti, da A. S., a favore della Guardia medica, cor. 10, e cor. 10 a favore di convalescenti poveri che escono dall' Ospedale.

Lettere e vaglia non recapitati. La Direzione delle Poste ha fatto il consueto spoglio delle lettere e dei vaglia non recapitate negli ultimi mesi. Ve ne sono alcune contenenti denaro: 120 corone, una raccomandata indirizzata da Pola a Giuseppe Matelig di Zagabria; cor. 20.60 un vaglia indirizzato da St. Barthdmä a Gius. Psah a St. Jernej; cor. 20, un vaglia indirizzato da Grisignana a Domenico Santacroce a Noci; e 25 rubli, una raccomandata indirizzata da Costantinopoli a tal Miniassau a Batum.

C'è un anno di tempo per reclamare.

---

giera ha dettato la vostra condotta di oggi.

— Se aggiugessi: — Sarete la moglie di Paolo, ma non mi lasciate! Rimanete presso di me, nella mia casa, voi, i cui lineamenti mi ricordano una immagine diletta, che rispondereste?

— Risponderei: Fate che Paolo sia mio marito, e tutto sarà dimenticato!

— Prima di un mese, ve lo giuro, sarete sua moglie!

— Lo giurate?

— Sulla tomba della mia figlia che ho perduta.... sulla memoria venerata di vostra madre-

— E Paolo verrà qui ogni giorno?.. e potremo parlare liberamente?

— Oh! no! no! Non ancora... non qui! - esclamò Giacomo Lagarde con un terrore abilmente simulato. Lasciatemi il tempo di abituarmi al pensiero di vedervi di un altro. Andrete ad abitare al *Petit Castel*, e là riceverete il vostro fidanzato. Poco a poco il coraggio mi verrà... mi abituerò a vedere Paolo Fromental e a chiamarlo mio figlio, come ho chiamato voi, mia figlia.

Marta guardava il dottore con profondo stupore.

Si domandava se quell'uomo diceva il vero; se non aveva qualche secondo fine, se non voleva ingannarla.

L'abile furbo aveva gli occhi umidi e le lagrime nella voce.

L'orfana pensò:

— Forse m'ama veramente; e allora soffre... So cosa vuol dire amare! Si sacrifica... debbo crederlo?...

Giacomo vedeva bene quanto avveniva nella mente della fanciulla... Si accorgeva che era scossa.

Continuò quindi la sua diabolica commedia, cadendo in ginocchio davanti a lei, e balbettò singhiozzando:

— Accettate! Accettate! Vi amerò entrambi! Sarete miei figli!

— Accetto - disse Marta completamente persuasa dai singulti del miserabile. - Tutto è dimenticato..... Mi fido!

— Siate benedetta per questa parola!

— Quando mi condurrete al *Petit Castel?*

— Dopo domani, se lo desiderate.

— Ah! certo sì, lo desidero! E fra un mese, lo avete detto, lo avete giurato...

— Fra un mese - terminò Giacomo - sarete la moglie di Paolo Fromental... Mi perdonerete completamente, allora?

— Vi ho già perdonato... Non mi ricordo più nemmeno di quel che mi avete fatto soffrire stasera....

E Marta, a sua volta, si mise a singhiozzare.

Giacomo le si volle avvicinare.

Instintivamente essa arretrò. con terrore.

— Dubitate ancora? - le disse il pseudo Thompson in tono di rimprovero.

— No, non dubito - rispose Marta - Ho bisogno di pregare.

Era evidente che la giovine voleva restar sola.

— Addio dunque e buona notte... figliuola mia - mormorò.

Ed uscì.

Ma subito dopo aggiunse, gettando uno sguardo pregno d'odio sulla porta che aveva chiuso:

— Hai firmato la tua sentenza di morte, Marta Grandchamp!

E rietrò nella sua camera, dove lo attendeva l'insonnia.

★

Raimondo Fromental era partito per Joigny alle otto di sera.

Alle undici giungeva a destino.

Non conoscendo affatto la sottoprefettura dell'Yonne, salì in uno degli omnibus fermo alla porta della stazione, e sul quale si leggeva:

Albergo del Cavallo bianco.

Un quarto d'ora dopo, scendeva di carrozza all'albergo e chiedeva una camera.

Appena vi fu condotto, si coricò.

L'indomani, prestissimo era in piedi, ma non poteva presentarsi utilmente al palazzo di giustizia prima dell'apertura degli uffici.

(Continua)

---

palcato, ed aveva già attaccati 12 prosciutti e due pezze di formaggio. I vi[...] spensero il fuoco, in pochi minuti. [...] maggiore lo arrecò l'enorme [...]mo. La causa dell'incendio [...] Baldassi dichiarò all'uf[...] Pasquali, che assunse i [...] avere chiuso il nego[...]riggio dopo aver ac[...] che tutto fosse

la pepata *pochade: Il biglietto d'alloggio* il teatro era gremito da cima a fondo e le risate rintronarono fragorose tutta la sera. L'esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio*. Prossimamente: *La vecchia guardia.*

lesiani.

Chiamato da voci del publico s'affaccia quindi a un palco il dottor Glezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che finchè il partito liberale sarà al potere

serbo croata, slovena, comprende l'italiano, desidera stabilirsi in primavera a Trieste, perciò cerca posto presso qualche ditta. Gentili offerte «Boamte» Piccolo. 3222

Marito moglie, senza prole, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3224

Stanza cucina, acqua, riceverebbe donna semplice, buona, onesta, in cambio del servizio presso un signore. Offerte con informazioni «Onestissima» Piccolo. 3250

Ragazzo che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2994

Splendidi Ventagli piume di struzzo, bianchi e neri grandezza moderna . . . . . **fior. 1.—**

Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugate e finto avorio . . . . . . **fior. 1.50**

Straordinario assortimento **VENTAGLI** novità assoluta, in garza, seta e carta

I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle cedevolissima), al paio **fior. 1.10**

Succ. CORRADO TAVELLA

Piazza Grande 2 (Palazzo Pitteri) - **Filiale: Via Nuova, Palazzo Salem**

Fiduciari per le imposte in Istria. In sostituzione di alcuni, che cessarono dalle loro funzioni durante il decorso anno 1902, la Giunta provinciale dell'Istria ha nominato quali fiduciari, da consultarsi dalle Autorità d'imposta nella compilazione dell'elenco di quelle persone che sono ritenute soggette all' imposta sulla rendita i seguenti signori: per il distretto politico di Capodistria: Giuseppe Dagni perito e Antonio Dagostini agricoltore da Isola, e Giacomo Derossi droghiere a Muggia; per il distretto politico di Lussino: Celestino Ivancich fu Celestino cap. merc. da Lussinpiccolo; per il distretto politico di Parenzo: Pietro Zelco negoziante a Visignano e Giuseppe Beltramini negoziante a Cittanova; per il distretto politico di Pisino: Antonio Depiera possidente ad Antignana, Fortunato Lupetina possidente a Pedena, Andrea Lucas negoziante in Albona; per il distretto politico di Volosca; Giovanni Cecada possidente in Elsacco (Ielsane), avvocato Ettore Costantini a Volosca, Fortunato Descovich possidente e negoziante a Riva (Oraj), Luca Medveich possidente a Catalano (Clana), Francesco Dachich possidente a Castua; per il distretto politico di Pola: Alessandro Godina di Antonio negoziante a Dignano.

Commissario industriale che non si fa vivo. Gli operai addetti alle installazioni d'acqua e gas furono invitati quattro settimane fa, dal Magistrato civico, quale autorità industriale, a radunarsi ierimattina alle 10, nella palestra della Scuola di piazza del Rosario, per costituirsi in attinenti al Consorzio ed eleggere il proprio Capo, due giudici arbitri e tre sostituti.

Iermattina di fatti una trentina di operai convennero nella suddetta palestra e attesero invano oltre tre quarti d'ora la venuta del commissario industriale... che non comparve. Gli operai se n' andarono protestando, e tanto più giustamente inquantochè non più tardi di ierlaltro un loro incaricato aveva conferito sull'argomento della istituzione con i rappresentanti dall'Autorità Industriale.

Ancora un accidente di vettura. L'altra sera il vetturale Nicolò Vasettich, proprietario della vettura pubblica N. 204, aveva accompagnato due signori a Barcola, e alle 10 e un quarto, ritornando, stava per imboccare l'arco del cavalcavia ferroviario, quando il cavallo, spaventato dal fragore di un treno che passava sul ponte, fece uno scarto così repentino che il povero cocchiere ne fu sbalzato da cassetta. Il cavallo, sentitosi libero, si diede ad una pazza corsa durante la quale la vettura urtò contro un paracarro e la ruota anteriore sinistra si sfasciò. Nondimeno il cavallo trascinando sempre il veicolo mutilato, giunse fino di fronte ai magazzini della Ditta Parisi, ove alcuni cocchieri di omnibus degli alberghi riuscirono a fermarlo. L'ufficiale di polizia Schabl, che era presente, nella supposizione che il cocchiere della vettura si fosse fatto male cadendo, ordinò ad una guardia di salire in un'altra vettura e di andarne in cerca. Infatti, giunta a poca distanza dal cavalcavia, la guardia s'incontrò nel Vasettich, che zoppicando e tutto infangato si dirigeva verso la città. Salito anch'egli nella vettura, narrò poi all'ufficiale Schabl la causa dell'accidente toccatogli, e fu felicissimo di ritrovare il suo cavallo e la sua carrozza in meno cattivo stato di quello che temeva.

Il Vasettich fu quindi accompagnato alla sua abitazione in vicolo Cieco N. 4.

Va migliorando. Il ragazzo Giovanni Brandolin che, come i lettori ricorderanno, la notte del 30 p. p. gennaio era rimasto gravemente ferito da un colpo di rivoltella sfuggito accidentalmente alla guardia di p. s. Lescovich, nonostante la gravità della ferita riportata e della conseguente operazione subita, trovasi in via di progressivo miglioramento.

*** In seguito all'asserzione delle guardie che arrestarono il Brandolin, di aver inutilmente tentato di ottener soccorso per il ragazzo ferito all' Ospedale della Maddalena, fu avviata un'inchiesta, dalla quale risultò, per ammissione della stessa guardia Damiani, che tanto alla porta della Maddalena situata in via dell'Istria, quanto alla porta postica, fu bensì da una delle guardie battuto e chiamato, ma non suonato il campanello elettrico. Uno dei portinai, dichiarò di non aver udito nulla; all'altro, parve di udire battere alla porta, e si alzò subito per recarsi ad aprire. Non trovò nessuno. Probabilmente la guardia s'era frattanto recata all'altra porta.

La Direzione dell' Ospedale ha provveduto frattanto a mettere in maggior evidenza i bottoni dei campanelli elettrici dei due portoni, in modo che siano ben visibili.

Il giro artistico di una chitarra. Come a suo tempo abbiamo narrato, nella sera del 25 gennaio p. p. il signor Giuseppe Maras, professore, abitante in via Pindemonte N. 21, fu derubato nella sua abitazione di una chitarra del valore di 60 corone. Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato di Guardiella; poi si recò ad avvertire della cosa tutti i cancelli di pegno ed i negozianti d' istrumenti musicali. Nel pomeriggio del giorno 31 dello stesso mese, nel negozio del signor Schmidl, in piazza Grande, si presentò una donnetta la quale pregò che le si stimasse una chitarra che le era stata offerta in vendita. Il signor Schmidl, visto che l'istrumento in parola assomigliava in tutto e per tutto a quello descrittogli dal signor Maras, si trattenne la chitarra ed invitò la sconosciuta a ritornare alle 5. Uscita che fu, il signor Schmidl mandò a chiamare il professore, il quale, esaminato l'istrumento, lo riconobbe per suo e si affrettò a comunicare la cosa alla Polizia. Alle 5 pom. la donna ricomparve nel negozio, ma era appena entrata che una guardia la arrestò. Disse di chiamarsi Maria Menar, di 35 anni, abitante in via S. Rocco N. 1 e dichiarò di aver acquistata la chitarra per 14 corone da certa Carlotta Bruck, abitante al N. 5 di via Punta del Forno. L' impiegato rimise in libertà la Menar, e alla mattina citò in ufficio la summenzionata Bruck. Questa disse che certa Ersilia, abitante in androna Gusion, la aveva incaricata di vendere la chitarra per 24 corone e che ella la aveva ceduta per 14 corone alla Menar.

La polizia allora cercò l' Ersilia e finì col trovarla. Questa Ersilia Baluch, giornaliera di 18 anni, abitante al N. 3 di androna Gusion, disse di aver ricevuto l'istrumento - con l'incarico di venderlo - da due sconosciuti operai italiani, che aveva incontrati in via del Pozzo bianco. Essi erano ritornati il giorno seguente a prendere il denaro ed erano poi partiti per l'Italia. Anche la Baluch fu rilasciata in libertà e la Polizia continua le sue indagini.

Le sventure di una spagnuola. Alla Direzione di Polizia si presentò l'altra sera una donna sui quarant' anni, miseramente vestita e dopo aver detto di essere appena arrivata da Graz e di essere affatto priva di mezzi di sussistenza, pregò l'impiegato d' ispezione di soccorrerla.

La sventurata, aveva con sè un bambino di 5 anni e disse di chiamarsi Filomena Forton, di 40, modista, da Oragoen (Spagna). Era venuta a Trieste in cerca di lavoro, ma essendo priva di denaro, non potè attendere di trovare occupazione; per cui decise di rivolgersi all' autorità.

L'impiegato fece accompagnare la Forton in via Tigor. Ieri mattina poi la poveretta si recò dal suo console, il quale penserà a farla rimpatriare.

Cronaca triste. Iersera, alle 6, una guardia conduceva all' ispettorato di p. s. un arrestato, che disse chiamarsi Michele L., di 58 anni, bracciante; ma quando il funzionario che l' interrogava volle sapere qualche cosa di più che il suo nome, l' arrestato incominciò a parlare in modo talmente ingarbugliato, che il funzionario comprese di trovarsi dinanzi ad un povero mentecatto. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi constatò che l'arrestato era un psicopatico, percui ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove l'accolsero nelle sale d' osservazione.

Risse e ferimenti. In una liquoreria di via Riborgo si trovavano l'altra sera il carbonaio Giovanni Maria Boschin, di 51 anno, da Parenzo, e lo scalpellino Bartolomeo Orlando, di 26 anni, abitante all'alloggio popolare, con quattro o cinque suoi compagni. Questi ultimi, compreso l'Orlando, che erano tutti un po' brilli, trovarono alterco non si sa veramente per qual motivo col Boschin, e usciti dal locale, gli somministrarono una buona dose di pugni. Uno di loro anzi, non fu precisato ancora quale, colpì il carbonaio al capo con un corpo contundente cagionandogli una ferita.

Al trambusto accorsero le guardie ma non riuscirono ad agguantare che l' Orlando poichè gli altri alla loro vista se lo svignarono a gambe levate.

Alla Polizia l'Orlando fu perquisito e trovato in possesso di un grosso pezzo di ferro, percui, sebbene egli abbia negata recisamente, si ritiene che a ferire il Boschin sia stato proprio lui. L'impiegato lo mandò in via Tigor.

*** I muratori Francesco Mosettich, d'anni 20, abitante in via del Molino grande N. 14, e Antonio Sigon, d'anni 24, abitante a Roiano N. 2, iersera, in un'osteria di via Belvedere, vennero alle mani. Il Sigon, rimasto ferito con un corpo contundente alla testa, lanciò un bicchiere sul capo dell'avversario ferendolo gravemente. I rissanti furono condotti dalle guardie all' ispettorato di via Belvedere dove, chiamato per telefono, si recò il medico di turno alla Stazione di soccorso, il quale prestò le prime cure al Mosettich, poi lo fece accompagnare all' ospedale. Il Sigon, dopo medicato, fu trattenuto in arresto.

Durante il lavoro. Ieri verso le 3 pom. la cuoca Maria Cerz, di 36 anni, abitante in via Chiozza, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica ove ottenne le cure opportune.

Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Matteo Salich, di 40 anni, abitante in via Carpison N. 1, lavorando al molo N. 1 al Punto franco, cadde e battendo fortemente il capo al suolo riportò una ferita all'occipite. Accorso il dottore della Guardia medica, gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all' ospedale. In breve però il Salich si riebbe alquanto e volle tornarsene a casa sua.

Cadute. Italia Machnich, di 44 anni, de Verona, cadde a terra iersera per via e riportò una frattura alla gamba sinistra. Dopo avute le prime cure all' infermeria Treves, fu trasportata all'ospedale.

La bimba Rosa Cattaruzzi, di 3 anni e mezzo, ieri, cadendo riportò una ferita all'occipite.

Fu portata all'Igea.

Ubriaca caduta e ferita. Ieri mattina, alle 11, sulle scale della casa N. 1 B di via Remota, una donna sconciamente ubriaca, cadde e riportò una ferita alla fronte. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi le prestò le cure più urgenti e la fece accompagnare all'ospedale. Colà l' ubriaca disse di chiamarsi Amalia F., di 30 anni, abitante in androna Santa Eufemia. Venne accolta nell'ottavo ripartimento.

Minaccie. Il bracciante Angelo S., abitante in via Crosada, sei mesi fa entrò al servizio del signor Salvatore Lao, in via dei Forni N. 14 e qualche giorno dopo fu avvicinato dal suo predecessore Vincenzo C. di 30 anni, abitante in via S. Michele, il quale gli disse che se non lasciava immediatamente il servizio lo avrebbe ucciso. Il S., benchè impressionato, non diede peso alle parole del C. e continuò a lavorare, ma l'altro non gli diede più un momento di pace; ogni tanto lo fermava e gli ripeteva la minaccia. In questi giorni, la moglie del S. si recò dal C. e lo pregò di recarsi a casa sua per parlare con suo marito in merito alla questione. Il C. si recò dai S. ieri nel pomeriggio e dopo aver discusso proferì delle minacce contro il S.; e la moglie di questo, intimorita, lo fece arrestare.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. —.—, ore 2 pom. —.— C. — Altezza barometrica ore 12 ant. —.— — Alta marea 0.17 ant., —.— pom. Bassa marea 7.31 ant., 6.34 p.

Ogni giorno una. Le voci del cuore. A tavola.

Il convitato:

— E' da molto tempo che non ho mangiato così bene.

I figli dei padroni di casa:

— Anche noi!

TEATRI.

Verdi. Anche iersera la rappresentazione del «Falstaff» dovette essere sospesa, continuando l'indisposizione del baritono cav. Pessina.

A tale proposito ci è pervenuta una lettera di alcuni palchettisti, concernente la sospensione di domenica, che a maggior titolo può applicarsi a quella di ier sera, avvenuta all'ultimo momento. In quella lettera ci si fa osservare che le striscie annuncianti la sospensione dello spettacolo vengono bensì applicate agli albi - non a tutti però - nei punti più frequentati della città; ma può benissimo avvenire, e avviene sempre di fatti, che qualche palchettista non abbia occasione di uscire nel pomeriggio, nè di essere in alcun altro modo avvertito della sospensione. Ognuno s'immagina quanto grande sia il disappunto per una signora la quale non solo fa inutilmente il tragitto dalla casa al teatro, ma si trova anche in una «toilette» che non le consente di recarsi in alcun altro teatro o locale pubblico senza esporsi ad una specie di berlina. Non le resta quindi che ritornarsene a casa, sciupando così miseramente la propria serata.

Sarebbe quindi giusto, - nei casi di improvvisa sospensione dello spettacolo, e specialmente quando l'annuncio ne vien dato all'ultima ora - che l'impresa disponesse che almeno i palchettisti e gli aquirenti di palco per quella sera ne fossero avvertiti a domicilio, sia telefonicamente, sia mediante un messo speciale a loro spese. Non ci pare, questa, una esigenza soverchia.

Filodrammatico. Anche ieri, come la sera precedente, il cartellino del «tutto venduto» preanunziava nell'atrio la folla enorme che invadeva la platea ed i palchetti, come le gallerie. «Zampa legata» di Feydeau, diede campo di emergere in ispecie alla brava e gentile signora Sichel ed al Guasti, entrambi eleganti, vivacissimi, divertenti. Sichel, che fa figurare la particina di «Bonzin» come se fosse una parte primaria, Onorato che fa un bellissimo tipo di «spagnuolo», Ciarli che fa una macchietta graziosa dell'uomo dall'alito... spaventevole, la signorina Cannonieri, la signora Brunini-Privato, l'Oddi, e gli altri tutti dànno a questa «pochade» una vivezza e un «entrain» indiavolato che fa sbellicare dalle risa anche lo spettatore più arcigno. E alle risate tonanti fecero riscontro gli applausi più fragorosi.

Oggi si ritorna al «Biglietto d'alloggio». Quanto prima serata d'onore del bravissimo Guasti con la brillante commedia in 3 atti di A. Gandillot «La tartaruga». Fra giorni, ripresa della fine commedia del Lavedan: «La vecchia guardia» («Le vieux marcheur»).

Fenice. Discretamente popolato ieri ad ambedue le rappresentazioni questo teatro. Nel pomeriggio, non avendo potuto la compagnia svincolare alla dogana il bagaglio, l'annunziato «Romanzo di un giovane povero» venne sostituito dal «Cyrano», cosicchè Andrea Maggi dovette anche ieri sobbarcarsi alla fatica delle due recite del dramma di Rostand, e ne riportò i soliti applausi.

Questa sera il teatro rimane chiuso.

Domani sera avremo un'interessante novità: «Arlecchino re» di R. Lothar, commedia satirica che, dopo le opposizioni con cui era stata accolta dalle censure austriache, percorse trionfalmente i teatri di Berlino e poi quelli del vicino regno.

«Arlecchino re» è un'amara e ardita satira politica del potere; e certamente l'originale lavoro non mancheà di esercitare una potente attrattiva sul pubblico più colto ed intellettuale, mentre d'altra parte la messa in iscena ed i costumi - che si dice siano curati con proprietà e con lusso - potranno riuscire oggetto d'interesse e di curiosità.

Politeama Rossetti. Oltre ai soliti impenitenti ballerini d'ambo i sessi, la seconda produzione delle donne lottatrici chiamò anche ieri un discreto numero di spettatori al Politeama Rossetti.

Alle 6, come stabilito, comparvero le tre lottatrici e si misurarono per le prime la Carla Baresi e la Cornelia Sandorfy Milos, la quale in pochi minuti riuscì vincitrice. Poi questa lottò con la Emma Tomeleri, la quale in tempo ancora più breve atterrò l'avversaria.

Dopo di che ripricipiò il ballo che continuò fino alle 9.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il biglietto d'alloggio», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Riposo.

Marina e Navigazione.

La marina mercantile in Francia.
Anche per i cantieri navali francesi l'or decorso anno 1902 è stato molto attivo e proficuo, ed ha segnato un notevole incremento nella costruzione di navigli a vela, tutti in acciaio e di grande portata. La qual cosa prova che la navigazione a vela non è poi in quella decadenza che da molti si lamenta e che sembra accennare anzi ad un vigoroso risveglio. Nel 1902 la marina a vela, in Francia, si è arricchita di ben 68 navi, aventi uno stazzamento complessivo di 137.835 tonnellate.

Nel cantiere S. Nazaire e C.o ne furono costruiti nove a tre alberi, tutti in acciaio. I due maggiori, «Rene Kerviler» e «Daniel», hanno ognuno 2789 tonn. di registro; il più piccolo stazza 2390 tonn. Tutti assieme questi nove bastimenti stazzano 22.326 tonnellate. I primi due appartengono ora al porto di Dunkerque; gli altri sette a quello di Nantes.

Seguono i cantieri di Rouen, con sette grandi velieri in acciaio, tutti dello stesso tipo, costruzione e tonnellaggio che ammonta complessivamente a 20.125 tonnellate di registro. Di questi sette, due appartengono al porto di Nantes, due a quello di Dunkerque, e tre a quello di Bordeaux.

I cantieri della Loira hanno varato sei bastimenti, il più grande di 2585, e il più piccolo di 2300 tonnellate; complessivamente questi sei rappresentano 14.700 tonn. di registro.

Un cantiere di Nantes ha costruito altri sei velieri, del tonnellaggio complessivo di 15.532 tonn. Di questi, il più grande stazza 2679, e il più piccolo 2500 tonnellate. Nei cantieri della Senna sono stati varati ed allestiti cinque navigli, tra i quali due grandi «barks» di 2700 tonn. ognuno, appartenenti al porto di Marsiglia, e gli altri tre al porto di Biserta, aventi in totale 5922 tonnellate.

All'Havre notiamo pure tre grandi «barks», due gemelli di 3230 tonnellate ognuno, ed il terzo di 2250.

A Nantes, pel porto omonimo, nove «barks», dei quali cinque di 2300 tonn. ognuno e il più piccolo di 2200; complessivamente 20.739 tonnellate. Inoltre due grandi «barks» per l'estero, l'uno di 2758, l'altro di 2741 tonnellate.

A Dunkerque, quattro bastimenti a quattro alberi; due di 3250 e due di 3200 tonnellate; in totale dunque 12.900 tonn. di registro.

★

I piroscafi varati ed allestiti in Francia per la marina mercantile libera furono sedici, fra i quali il «Caobang», da carico e passeggeri, di 6761 tonn. di registro e 4000 cavalli di forza. Nel cantiere di Port de Bouc furono varati quattro piroscafi, uno per passeggeri e carico, e tre da solo carico, aventi un tonnellaggio complessivo di 16.000 tonn. di registro e 8900 cavalli di forza. Nel cantiere di La Ciotat, il piroscafo «Himalaya», cargo boat di 7000 tonn. di registro e 3400 cavalli di forza.

Sette navigli a vapore ha dato il cantiere di Arles, con 3890 tonnellate di registro complessivo, e 2710 cavalli di forza. Nel cantiere La Brosse e Fouché di Nantes, tre piroscafi di 2326 tonnellate complessive di registro e 1650 cavalli di forza.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Venus» da Venezia con 14 passeggeri, «Arc. Franc. Ferdinando» da Fiume, «Thetis» da Spizza e scali con 20 pass., «Poseidon» a rimorchio da Corfù; i piroscafi italiani «Polcevera» da Marsiglia e Ancona con 14 pass., «Pertusola» da Messina e Catania, «Epiro» da Prevesa e Venezia, «Pina» da Anversa e Algeri; i piroscafi a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali, «Seraievo» da Metcovich; il veliero italiano «Lina C.» da Sebenico, ed il veliero ellenico «Vittoria» da Ancona.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Ariestea» partì ieri da Alessandria, «Baltico» partì il 30 p. p. da Nicolajeff per Napoli.

Lloydiani. «Imperator» partì il 1.o da Bombay in linea celere per Trieste, «Austria» da Trieste arrivò il 31 a Kobe, «Habsburg» partì il 31 da Alessandria per Trieste, «Espero» il 31 da Costantinopoli in linea celere per Trieste.

Noleggi.
Piroscafi. «Perseveranza» da Nicolajeff per Rotterdam a 8 s. 6 d., «Clio» dal Tyne per Alessandria a 6.9, «Turbo» da un porto risiero per l'Adriatico a 22 s., un al-

*COMUNICATI *)*

Sono costretto nuovamente a dichiarare che la truffa di cui fa menzione il «Piccolo» del 1. Febbraio, sotto il titolo **«Ancora emigranti truffati»**, non concerne la sottoscritta

Trieste, 2 Febbraio 1903.

Autorizzata Agenzia di Viaggi
CARLO PIRELLI, TRIESTE

Alle numerose domande rivolteci, riteniamo opportuno rispondere, con questo mezzo, che quel «Liceo musicale di Trieste», del quale venne in questi giorni annunziata l'apertura, non ha nulla a che vedere col Liceo musicale da noi progettato, la cui apertura seguirà non appena le Autorità scolastiche superiori lo avranno approvato.

Trieste, 2 febbraio 1903.

Antonio Zampieri, Filippo Manara } per armonia, contrappunto composizione.
Federico Provini, Organo.
Enrico Friedrich, Ida Wenier-Massini } Bel Canto.
Alberto Castelli, Antonio Grassi, Augusto Jancovich } Violino.
Eugenio Ballarini, Viola.
Augusto Fabbri, Violoncello.
Raffaele Maizardi, Contrabasso.
Giulia Buda-Romei, Arpa.
Ernesto Luzzatto, Emilio Russi, Caterina Zampieri } Pianoforte.
Carlo Patnich, Canto Corale.
Giusto Zampieri, Teoria e Storia della musica.
Almacchio Arasich, Flauto.
Riccardo Scozzi, Oboe.
Angelo Del Brave, Clarinetto.
Domenico Delledonne, Fagotto.
Stefano Jancovich, Corno.
Giuseppe Protti, Tromba e Trombone.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Avete da fare un bel regalo?
VISITATE I LOCALI D'ESPOSIZIONE
— della —
Oreficeria Triestina
di VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 1 e 2
e Filiale Barriera vecchia N. 17.
Telefono 1034.

Dr. MASS. BRILLANT
medico-chirurgo-DENTISTA
Orificazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali. Corona. Bridge-Works. Cure speciali
Via S. Giovanni 5. I p.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Corpo natante
di almeno 15 metri in lunghezza e corrispondente ai bisogni d' un club nautico, ricercasi. Tanto in cambio che separatamente, **vendesi vecchio pontone**, dal quale, oltre ad una grande quantità di legname, si può ricavare parecchi quintali di buona ferramenta.
Dirigere offerte al seguente indirizzo:
Club nautico „Pietas Julia" Pola.

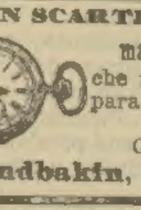
BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

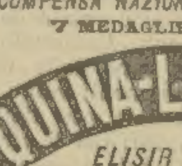
Acquisterebbesi per Grado
1500 metri quadrati
di doghe di rovero per pavimenti.
La consegna dovrebbe seguire entro 3 mesi, tanto per la sola merce che per la messa in opera. — Offerte dirigere ad
Antonio Parmiggiani - Grado.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dusslch.

240 Alunni effettivi
BERLITZ SCHOOL
Istituto linguistico per Adulti
Via S. Nicolò 28, I.

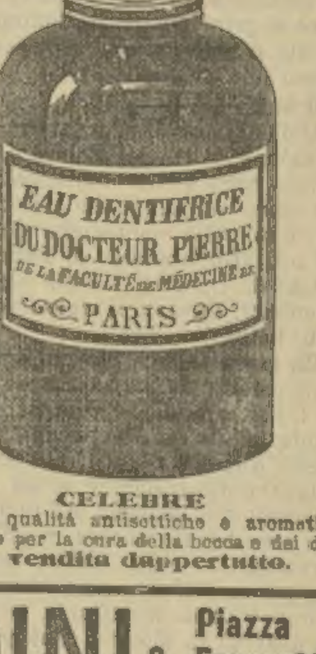
CHI HA BISOGNO DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obbligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au. Un.


Pastiglie contro qualunque tosse
Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo Cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE vendonsi nelle Farmacie Prendini, Serravallo e Suttina; a GORIZIA Kürner.

NON SCARTI DI MAGAZZINO

ma orologi di precisione che non richiedono mai riparazioni, a prezzi come all' ingrosso.
Cataloghi illustrati.
Rundbakin, Vienna, IX 1.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

Epilepsia GUARIGIONE spesso Miglioramento sempre a mezzo delle DRAGEES GELINEAU
Impotenza ELISIR VITALE QUENTIN
In tutte le Farmacie.

GRAND PRIX
Esposizione universale Parigi 1900


CELEBRE
per le sue qualità antisettiche e aromatiche la migliore per la cura della bocca e dei denti!
In vendita dappertutto.

STAMPATI d'ogni genere STABILIMENTO **ZANARDINI** Piazza S. Francesco Telefono 790

FOULARD da soldi 60
a fior. 3.70 il metro, nonchè le ultime novità in **Seta Henneberg** nere, bianca e colorate, da 60 a fior. 11.35 il metro, liscie, rigate, quadrigliate, operate, damascate ecc.

Damaschi di seta	s. 85 a f. 11.80	Sete per vestiti da ballo	s. 60 a f. 11.35
Seta bavella (taglio vestito)	f. 9.90 a f. 43.25	Sete per vestiti da sposa	s. 60 a f. 11.35
Foulard stampato	s. 60 a f. 3.70	Sete per bluse	s. 60 a f. 11.35

Il metro, franco e sdaziato in casa. Campioni spedisconsi subito. Lettere per la Svizzera 25 cent.
Fabbrica sete Henneberg, Zurigo

PATENTE AUSTR. N. 7073 BREVETTO ITAL. N. 56496
LEGNOLITH C.o
L.ith C.o MARCA REGISTRATA
Ufficio della Fabbrica VIA NUOVA N. 14 TRIESTE

L'unica composizione patentata per
PAVIMENTAZIONE
Rivestiture di pareti, Coperture di tetti ecc. è la
LEGNOLITE
GARANZIA PER 10 ANNI.
Guardarsi dalle contraffazioni, che forniscono pavimenti polverosi, fragili e facilmente soggetti a screpolature.
Telefono 605. *Telefono 605.*

---

duatoria dei loro crediti. I tre Stati che hanno mandato navi e cannoni vogliono, in compenso, essere pagati per i primi; gli altri protestano. Si sono avanzate varie proposte di accomodamento ma senza risultato; si pregò Roosevelt di fare da arbitro ma il presidente, che non vuol infierire contro una sua creatura, una repubblica americana, ha rifiutato, E adesso si parla di affidare al tribunale dell'Aja tal controversia nuova sorta fra i creditori. Frattanto, naturalmente, è il debitore che si frega le mani.

— Avete trovato? - domandò vivamente Corbier.

— No, ma trovo qui qualche cosa di molto strano!

— Che cosa?

— Un nome

— Quale?

— Quello del dottor Thompson.

— Conoscete questo dottore?

— Tutta Parigi lo conosce... E' celebre. Come mai, venendo dall'America o andando a Parigi, ha soggiornato a Joigny? E' un fatto bizzarro! Ed è arrivato ... voce.

— Pascal Rambert! - ripetè Corbier. - C'è questo nome?

— Vedete, segretario del dottore.

— Il medesimo nome di Saunier - riprese il capo della polizia municipale. - Ecco un furfante che ha lasciato una traccia di sè!..

«Adesso mi pare che potreste ritrovare i due ex condannati!

— Ah! - gridò Raimondo il cui cervello soffriva sotto lo sforzo di molle ... portavano questi nomi....

— Di chi parlate, signore? - domandò Lureau.

— Del dottor Thompson e di Pascal Rambert.

— Ah! lo credo io, che me ne ricordo! - esclamò Lureau con sorriso di soddisfazione. - Non si dimenticano, non si possono dimenticare clienti come quelli.

— Perchè?

— Erano della brava gente! Oh! galore che aveva compiuto tutto ciò, non poteva essere il miserabile assassino che egli cercava.

La similitudine di un nome, non poteva provare che Pascal Rambert fosse Pascal Saunier, l'antico segretario del conte de Thonnerieux.

— E questi viaggiatori vi hanno dato delle carte in regola?

— Ma sì, signore... per quanto posso ricordarmi... - rispose Lureau senza troppa baldanza.

— Sì, ...

— Era ieri a Joigny?

E' l'ultimo viaggiatore che ho ... ed è inscritto sul mio registro.

I dubbi di Raimondo erano tor... con la rapidità del lampo.

— Questo Pascal Rambert vi ... detto quali motivi lo conducevano nella vostra città?

— Sì, signore ...

— E questi ...

tro-piroscafo di 5000 tonn. pure da un porto risiero per l'Adriatico a 22.6; da Cardiff 14 vapori per Genova (45.800 tonn.) da 6.3, 6.6 e 6.9, dal Tyne pure per Genova sette vapori (29.300 tonn.) da 6 a 6.9, «Brantingham» e «Burton» da Cardiff per Venezia a 7 s. ognuno, «Dalmatia» da Calcutta per Boulogne a 20 s.

Velieri. «Ansgar» da S. John N. B. per Dingle a 51 s. 3 d. opzione per Miramichi 53.9, «Staut» da Rangoon pel R. U. o Continente a 21 s. 3 d., «Crown of Germany» dal Tyne pel Capo a 17 s., «Condor» da Anversa pel Capo a 21 s., «Segura» da Puget Sound per Algoa Bay a 25 s., «Irby» da Puget Sound per Durban a 24.6, «Peru» pure da Puget Sound pel R. U. o Continente a 51 s. 3 d., «Landskrona» da Portland (Meine) per Buenos Ayres a 7 s., «Norge» da Ship Island per Barrow a 85, «Servia» da Pensacola per l'Africa del Sud a 115 s., «Odero» da Pensacola per la Costa Est del R. U. a 83 s. 9 d., «Freia» da Pensacola per Buenos Ayres a 10 sterline.

1. febbraio.

Da GORIZIA

— Il ballo pro «Lega».

Completo i particolari telegrafici mandativi stanotte sul ballo pro «Lega Nazionale». Fra le numerose maschere primeggiavano due splendide bianche farfalle che sotto la larva nascondevano due vezzose signorine di Fiumicello. Alla minore di esse, dopo il riposo, la giuria composta dai signori Paternolli, Venier e De Bassa conferì il premio consistente in un braccialetto d'oro. Essendosi dopo la premiazione la premiata scoperto il viso, si qualificò per la signorina Geotti. L'altro premio, per una mascherata o una maschera appartenente al sesso forte, non fu aggiudicato.

Il regalo, un orologio d'oro estratto a sorte fra tutte le maschere intervenute fu vinto col N. 28.

La vendita delle viole veniva effettuata da gentili mascherette.

Alle consorti dei membri del comitato furono offerti superbi «bouquets» di fiori. Fu suonato l'inno della «Lega» suscitando vivo entusiasmo. La folla chiese ed ottenne che ne venisse dato il bis. La festa terminò dopo le 4.

— «Solski Dom» sì, ed Istituto degli abbandonati, no!

Questa sentenza fu proferita dal locale Ufficio forestale e demaniale in risposta alla domanda del nostro Municipio per il civico Istituto di un certo contingente di legna. Ed è una sentenza strana e che potrebbe sorprendere, se non si sapesse che in quell'Ufficio vi è taluno che abborre fino il nome italiano.

— Deputazione.

Una deputazione di 14 macellai si recò dal Podestà per chiedere dei cambiamenti nel regolamento del macello civico.

— Adunanza.

Il Circolo goriziano Apollo terrà la sua adunanza generale ordinaria domenica 8 corr. alle 14, nella sala dell'Hotel Centrale.

— Unione famigliare.

Anche il terzo festino della stagione, riuscì magnificamente. Si fece la conoscenza di parecchie forze nuove tanto nella schiera drammatica quanto nella musicale. Un quintetto d'archi, novità per Gorizia, sostenuto dai signori Cornelio Citter (I violino), Felice Resen (II violino), Enrico Milanesi (viola), Vittorio Pellis (violoncello) e Arturo Colledani (contrabbasso), suonò Ch. op. 16 «Trianon» Caprice-Minuet di Kawalski; e Ch. de op. 118 «Reveuse» di Beriot. Grandi applausi.

Il signor Geremia, un bravo tenore, pure una nuova conoscenza per la Società, cantò con molto sentimento la romanza di Tosti «T'amo ancora», e «Salve dimora» di Gounod.

«Un'idea del presidente», monologo in dialetto veneziano, scritto dal signor Marinig, e recitato dal signor Pes ebbe buon successo d'ilarità.

Lo scherzo comico «Un genero sotto sorveglianza» fu bene interpretato dalle signorine Lamoth e Marinig e dai signori Grigolon, Lussin, Mungherli e Pes, suscitando molte risate.

L'orchestra diretta dal maestro Penso, suonò al principio del trattenimento e poi durante il ballo, che si protrasse animatissimo fino al mattino.

— Il ballo dei tipografi.

Il ballo dei tipografi che si terrà il 14 corr. nel salone dell'Hotel Centrale, ed il cui ricavato netto andrà ad aumentare il fondo vedove ed orfani della Società, sarà preceduto dalla recitazione del dramma in 2 atti «Guttemberg» di Felice Govean recitato da tipografi e dalla signorina de Colombani. Durante il riposo verranno estratti bellissimi regali.

— Un grave fatto. - Sloveni aggressori.

In un'osteria di S. Andrea si trovarono ieri Luigi Rupretig, d'anni 31, pittore, abitante in via dei Cappuccini N. 31, suo fratello Augusto e varii altri amici. Tutti cantavano allegramente senza però recar disturbato a chicchesia. Ad una certa ora, dopo aver bevuto ancora in altra osteria, ritornarono in città. Mentre però passavano per la campagnuzza furono salutati da una villana sassaiuola scagliata da una dozzina di sloveni. Una pietra colpì alla faccia il Luigi Rupretig in modo da farlo stramazzare in un fossato. Il poveretto stava rialzandosi, quando alcuni di quegli sloveni inferociti gli si precipitarono addoso e lo colpirono con arma da taglio e punta, due volte alla testa.

Sfuggito da quegli energumeni ilRupretig s'avvicinò ad un soldato d'infanteria che casualmente passava e gli prese la baionetta. Visto ciò i dodici sloveni scapparono a precipizio.

Giunto in città il Rupretig si portò all'Ospedale dei Fate Bene Fratelli dove gli praticarono nove suture.

Il motivo dell'aggressione sarebbe da ricercarsi nel fatto che i goriziani cantavano italiano. Gli aggressori sono tutti dei dintorni di Piedimonte.

L'autorità ora investiga per scoprire i colpevoli.

Da CORMONS.

— Processo interessante.

Giovedì 5 corr. si terrà presso questo giudizio distrettuale un dibattimento penale in confronto del deputato alla Dieta on. Giuseppe Naglos, in seguito a denuncia dello scrivano municipale Giovanni Veniga, il quale sarebbe stato incolpato, in pubblica seduta comunale, di trafugamento d'atti, cioè d'abuso di poter d'ufficio.

— Ballo sociale.

La società cormonese di m. s. terrà sabato 7 corr. un ballo sociale. I biglietti d'ingresso si possono acquistare alla direzione della società.

Da PISINO.

— Elargizioni

pervenute alla Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-reale italiano di Pisino.

da *Trieste*: Stabilimento edit. del «Piccolo» elarg. pervenutegli cor. 143.94, Pietro A. Conte cor. 5.

da *Bute*: Vittorio d'Ambrosi cor. 5.

da *Pinguente*: raccolte durante la cena data in occasione della partenza del signor notaio Giuseppe Larice, cor. 37.02.

da *Grisignana*: Elio Torcello e Giuseppe Laurencich cor. 5.

da *Fiume*: Carlo ing. Conighi cor. 10.

da *Fianona*: Floriano e Giuseppe fratelli Tonetti cor. 20.

da *Pisino*: raccolte fra amici triestini, dal sig. Chierigo 12, Paolina ved. Giacich, in occasione della partenza da Pisino, cor. 50.

Il sig. Giovanni Ghersetich, farmacista, somministrò gratuitamente tutti i medicinali agli studenti poveri durante l'anno 1902.

Da LAURANA.

— Per la sicurezza pubblica.

E' lagno generale che tanto gli automobili, che i velocipedi e le carrozze percorrono i punti più frequentati, talvolta, con sfrenata velocità, sì, da far temere sempre qualche grave disgrazia. Dovrebbero perciò gli automobilisti, i ciclisti e i cocchieri rallentare la corsa: dal caffè Europa in Laurana sino alla Villa Amelia - e ad Ica, dal ponte fino alla Esperia.

In questi tratti, le case e le ville sono al ciglio della strada e perciò può facilmente accadere che qualcuno, uscendo improvvisamente, sia travolto.

Da PARENZO.

— Rappresentanza comunale.

Ieri mattina si tenne l'annunciata seduta di questa rappresentanza comunale.

Aperta la seduta, il podestà onor. Calegari presenta il nuovo segretario comunale signor Segala, quindi comunica che tanto da parte della Giunta provinciale che dalla Luogotenenza vennero approvate le addizionali comunali per l'anno 1903; viene preso a grata notizia l'atto giuntale relativo alle ricerche d'acqua eseguite dal dipartimento tecnico provinciale e, dopo avute tutte le necessarie spiegazioni da parte del consigliere edile provinciale ing. Poscher, sopra proposta del rappresentante dott. Pogatschnig viene autorizzata la deputazione comunale a fare senz'altro eseguire tutti i lavori necessari ad assicurare l'esito della tanto reclamata opera; il rapp. com. Monfalcon propone un atto di ringraziamento alla Giunta provinciale, siccome quella cui spetti il merito delle ricerche d'acqua finora fatte; la proposta viene accolta ad unanimità.

Viene accolta la domanda di Carlo Petech per la vendita di un pezzo di fondo comunale in Mompaderno.

A membri del Comitato stradale pel sessennio 1903-1908 vengono nominati i signori Giuseppe de Vergottini, Giorgio de Polesini, Giovanni Micatovich e Sincich de Andrea ed a sostituto il signor Pietro Barbich.

Viene conferito lo stipendio «Lanzi» al concorrente Nicolò de Volpi di Giuseppe, studente di veterinaria.

Le quattro doti di fondazione «Carli» per spose parentine maritatesi nell'anno 1902, vengono conferite alle concorrenti Caterina Bazzara di Stefano maritata Crisman, Maria Bon fu Luigi mar. Müller, Luigia Pinzan di Pietro mar. Zuliani e Anna Maria Zanini mar. Corazza.

Viene accolta la domanda di Pietro Toso per la continuazione a suo nome dell'esercizio di trattoria sin qui a nome della defunta di lui madre, e l'altra domanda di Antonio Bravar per concessione di aprire un'osteria nella località Majo grande, vene pure accolta.

In fine la rappresentanza comunale sopra proposta del signor dott. Pesante vota un atto di ringraziamento all'architetto com. Domenico Pulgher per le zelanti e disinteressate sue prestazioni nella costruzione del nuovo portale della Basilica.

* Finita la seduta, la Deputazione con a capo l'on. Podestà si è recata dal Capitano provinciale dott. Campitelli per porgere a lui quale capo della Giunta provinciale, i ringraziamenti votati dalla rappresentanza comunale per l'interessamento preso nei lavori per le ricerche d'acqua potabile. Il dott. Campitelli si disse lieto di questa manifestazione promettendo di adoprarsi anche nell'avvenire affinchè possa avere una favorevole soluzione la tanto interessante questione dell'acqua; la Deputazione si è pure recata dal Consigliere edile provinciale ing. Poscher, per porgergli i più vivi ringraziamenti per la tanta parte da lui presa negli accennati lavori.

Da POLA.

— Circo equestre Zavatta.

Da parecchi giorni al Velodromo di via Campomarzio agisce il circo Zavatta, che attrae seralmente molto pubblico. Oltre agli esercizi ginnastico-acrobatici, c'è anche ogni sera sfida di lotta. Ieri sera il lottatore Carlo Petri di Graz atterrò il moro d'Alessandria Mohamed Abdulah. Causa un incidente provocato più dalla confusione delle lingue, poichè il lottatore Petri ed il suo segretario sono tedeschi, iersera nacque un baccano indescrivibile, esigendo il pubblico la continuazione della lotta del Petri col moro Ali, di Abbazia, il quale s'era presentato accettando la sfida. Il baccano cessò quando i due avversari, per mezzo di interpreti «ad hoc», s'accordarono di lottare oggi.

— Alienazione mentale.

La guardia marina Ettore Dobrillovich stava ieri bevendo un bicchiere di vino in un'osteria di via della Valle, quando al suo tavolo si avvicinò un tale che attaccò discorso.

— La vol saver chi che son mi? Mi son quel che ga inventà el moto perpetuo.

— Ah! cussì?

— Za, e mi vorria trovar un ingegner che studiassi con mi la invenzion.

Il Dobrillovich comprese che si trattava di un povero alienato, e gli propose di recarsi assieme con lui da un ingegnere di vaglia. A piedi si diressero ambidue al corpo di guardia municipale al Foro, dove il capoingegnere s'impersonificò nel comandante Hassek, il quale, con la promessa che lo avrebbe condotto nello stabilimento tecnico, fece condurre l'alienato all'ospitale di città, ove fu accolto nella quinta divisione. Il poveretto, che era tutto stracciato, fu riconosciuto per tal Giovanni M., di Trieste.

— Grave ferimento.

Iersera col treno delle 9.30 giunse da Gallesano il soldato di marina Rosman, il quale, in una rissa colà avvenuta, era rimasto gravemente ferito. Venne condotto mediante vettura all'ospitale militare di San Policarpo.

Da ZARA.

— Onorificenza.

Al comprovinciale dott. Giovanni Prini, consigliere aulico presso la direzione generale delle Ferrovie dello Stato in Vienna, fu conferita la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe.

Sciarada

A Nice che cuciva coll'*intiero*
Disse Sileno un dì: sarò *primiero*
Se il *secondo* mi serbi e un cor sincero.

Emme

Spiegazione del giuoco precedente:
PORTO, PORTONE

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Febbraio.

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 700.50, poi su Berlino fermo 702.50. — La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 219.90 (222.90), Disconto 198.90 (199.—), Italiana 104.25 (104.10). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.62), Rendita —.— (102.80), Meridionali —.— (697.—) Mediterranee —.— (472.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.— (100.10), Italiana 102.80 (102.80), Spagnuola 90.10 (90.05), Banche Ottomane 614.— (614.—), Rio Tinto 1132 (1122), Lotti turchi 135.— (134.75).

Ci telegrafano da Roma (ore 12): Gas debole 1160, Carburo 675, Banca d'Italia fermissima 860.

Qui Rendita Italiana da 102.— a 102.3/8 Credit da 700.— a 702.50.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 100.—, Rendita italiana 5% 102.80. Rendita spagnuola esterna 90.10, Azioni Banca ottomana 614.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.95, Cambio Londra 251.40 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.85, Rendita ungherese in oro 4% 102.55 Länderbank —.—, Lotti turchi 135.— Banca di Parigi 1117., Azioni Meridionali italiane 698.—. Rio Tinto 1132. fermo

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis 32. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4 79/100, Febbraio-Marzo 4 79/100, Marzo-Aprile 4 79/100, Aprile-Maggio 4.80/100, Magg.-Giugno 4 81/100, Giugno-Luglio 4.81/100, Luglio-Agosto 4.81/100, Agosto-Settembre 4.70/100, Settem.-Ottobre 4 60/100, Ottob.-Novemb. 4.40/100, Novem.-Dec. —.—

Cereali. *Londra* 2. Frumento future Market mese corr. —.—, marzo 6.8.1/4, giugno 6.5 3/8, Formentone mese corr. 4.11, giugno 4.4 3/4.

Metalli. *Londra* 2. Stagno Straits. Apert. 131.3/8 Chiusa 131.1/4 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 55.—, p. 3 mesi 55 1/4

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 54.—, per marzo 54.—. maggio-agosto 55.50, settembre-dicembre 55.50. staz.o

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 16.65 per marzo 16.65, marzo giugno 16.75, maggio-agosto 16.50. staz.a

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 22.55, per marzo 22.75, marzo-giugno 22 90, maggio-agosto 22.90. calmo

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, marzo 29.95, marzo-giugno 30.05, maggio-agosto 30.10. calmo

Spirito. *Parigi* 2 Per mese corrente 43.—, marzo 43.—, maggio-agosto 43.—, settembre-decembre 44.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.87.1/2, p. marzo-giugno 25.37 1/2 staz.o, maggio-agosto 25.75—, ottobre-gennaio 27.50—. Raffinato 93— a 93 1/2.

Amburgo 2. (Chiusa). Per febbraio 15.75, per marzo 15.85, per maggio 16.15, agosto 16.55, per ottobre 17.75, per decembre 17.75. calmo

Londra 2. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. 7 13/16. calmo

Stampato ed edito dallo
"Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

†

Giovanna ved. Obersnu

dopo brevi sofferenze spirava iersera, munita dei conforti religiosi.

Le desolate famiglie **Obersnu**, **Luzzatto** e **Cesca**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 3 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 51 di via Chiozza.

Trieste, 2 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La sottoscritta, profondamente commossa per tante prove di partecipazione ricevute nella dolorosa circostanza della perdita del suo amatissimo

ENRICO

ringrazia dall'intimo del cuore gli amici, i conoscenti, la Direzione e gli addetti della Società Triestina Tramway, i rappresentanti dell'i. r. Assicurazione „Danubio", che con l'invio di fiori o in altra guisa vollero onorarne la memoria.

Famiglia Beseliak

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI prontamente brava serva friulana. Indirizzo al Piccolo. 3185

RICERCASI prontamente ragazzo di buona famiglia, quale fattorino in divisa per primario stabilimento. Offerte con indicazione età, paternità e referenze. Sub Fattorino al «Piccolo». 5518.

RICERCASI giovane asinello da tiro. Rivolgersi via Giulia 9, terzo piano, dalle 9 alle 12. 5514

CERCANSI garzone modiste. Piazza Ponterosso 4. 3266

RICERCASI prestaservizi ragazza brava, onesta, possibilmente abbia genitori. Indirizzo al Piccolo. 5513

RICERCASI bambinaia, preferibilmente tedesca, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5512

†

Luigi Ferluga

I. R. Macchinista in capo. Perito giudiziale nel ramo macchine I.I. R.R. Magazzini Generali

spirava quest'oggi nel bacio del Signore.

I sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale amarissima, irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 4 Febbraio, alle 10 ant., partendo il mesto convoglio dal Punto franco N. 19.

TRIESTE, 3 Febbraio 1903.

Virginia Ferluga nata **Marani**, consorte
Giuseppe e **Pia** figli **Martino** e **Maria Ferluga** genitori

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

TIZIANO VARETON di FELICE

ASSESSORE MAGISTRATUALE,

spirava quest'oggi alle ore 6 ant., dopo lunghe sofferenze a S. Daniele nel Friuli.

I desolatissimi sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero di S. Daniele.

TRIESTE, li 2 Febbraio 1903.

Gualtiero Vareton, fratello **Anna Vareton**, cognata
Blandina, Tiziano di Gualtiero, Felice, Fanny, Gilda
nipoti

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

†

CATERINA KRAUS

nata Aussez de Mirnau

spirò iersera dopo breve malattia.

L'addolorato figlio **Guido**, a nome pure dei nipoti **Melitta**, **Gualtiero** e **Ottone** e degli altri congiunti, partecipa tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 2 Febbraio 1903

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

RICERCASI donna servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 3286

RICERCASI donna servizio due ore mattina. Foscolo 4 A., III, destra. 3257

TENITORE libri, corrispondente italiano, tedesco, ungherese, croato offresi per alcune ore. Offerte al Piccolo «M. 20». 3293

SIGNORINA italiana ricerca signorina inglese per iscambiare lezioni rispettive lingue. Indirizzo Piccolo. 3273

PRONTAMENTE cercasi domestica oppure donna di servizio, giornata intiera. Indirizzo Piccolo. 3284

DICIANNOVENNE, conoscente italiano, serbo-croato, alquanto tedesco, cerca occupazione. Indirizzo: Via Valle 4, secondo. 3289

PRESTASERVIZI dalle 7½ alle cinque ricercasi. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 9479

GIOVANE intelligente, viennese, che conosce perfettamente la confezione per signori, sa prender misura e provare i vestiti, ed è buon corrispondente cerca posto. 5507

PORTINAIO senza figli ricercasi prontamente per casa via Paduina 4. Indirizzo Piccolo. 3262

SIGNORINA intelligente, pratica conteggio, bella calligrafia, cerca impiego per il dopopranzo. Offerte al Piccolo sub «Mimosa». 3282

ATTUALMENTE impiegato presso primaria ditta, cerco migliorare modestamente posizione. Offerte «Buchhalter» Piccolo. 3255

ISTRUZIONE

MAESTRA darebbe lezioni di francese e tedesco; prezzi miti. Rossetti N. 3, porta 11. 2895

COLTA signora germanica darebbe lezioni-conversazione, presso spettabili famiglie italiane, francesi, inglesi. Offerte «Madre lingua» Piccolo. 3255

DANZA! Esercizio per adulti, stasera, ore 8. Pietro Modugno, Chiozza 5. 3190

ADOLESCENTI! Sezione separata danza, raccomandabilissima. Martedì-venerdì, ore 6. Autorizzata scuola, Chiozza 5; Pietro Modugno. 3190

AFFITTANZE

CERCO per agosto un quartiere con 3 o 4 stanze, cucina, camera per la serva, cantina, soffitta, giardino, gas e acqua, situato in Scorcola, Chiadino o Cologna, per il prezzo annuo di 800 corone circa. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «Giardino». 3180

CERCASI prontamente stanza ammobiliata, comodo cucina. Vicinanze via Rossetti. Offerte al Piccolo «Amelia». 5511

PRONTAMENTE cercasi camera, cucina, eventualmente camera, comodo cucina; quartierino piccolo. Sub «Occasione» Piccolo. 3288

SIGNORINA cerca stanzino ammobiliato, ingreso libero, eventualmente costo. Offerte al Piccolo «Pulitezza». 3259

RICERCASI stanza vuota uso scrittoio, ingresso libero, posizione centrica. Offerte «Libera» Piccolo. 3294

RICERCASI stanza pulitissima, ingresso separato, fuori del centro, eventualmente nei dintorni, in campagna, prezzo indifferente. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 3296

RICERCASI prontamente camera grande o anche un camerino vuoto, con comodo di cucina. Offerte al Piccolo sub «Giovanni». 3270

RICERCASI quartiere due camere, camerino, cucina. Offerte indicando prezzo al Piccolo sub «36». 3267

RICERCASI stanza vuota, chiara, per atelier. Offerte sub «Atelier» Piccolo. 3221

AFFITTASI stanza ammobiliata. Canale 7, primo, scala seconda, porta 11. 3244

DA affittare bellissima stanza ammobiliata. Via Campanile 3, III piano. 9466

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, una con ingresso libero. Eventualmente costo. Indirizzo al Piccolo. 3270

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Madonnina 4, terzo. 3191

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 3039

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, dietro Sant'Antonio vecchio. Indirizzo al Piccolo. 3119

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, eventualmente costo, escluse signore. Piazza Negozianti 1, terzo. 9476

AFFITTASI prontamente, vicino Politeama, camera vuota oppure ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 3256

AFFITTASI prontamente stanza vuota, due finestre. Via Legna 4, primo. 3268

AFFITTO stanza elegantemente ammobiliata, con costo. Tintore 6, I., sinistra. 3285

AFFITTASI stanza bene ammobiliata. Via del Toro 12, secondo. 3260

AFFITTANSI prontamente due stanze vuote. Via Nuova 21, I piano. 3265

OCCASIONE Sagrado affitto prontamente bellissimo quartiere primo piano, via principale. Antonio Visentin. 3215

BOTTEGA angolo affittasi. Rivolgersi portinaio, via S. Francesco 16 C. 2219

SALOTTO signorile, ammobiliato, con gas, stufa, spaziosa alcova ammobiliata; affittasi prontamente distintissimo signore. Centro. Indirizzo «Piccolo». 3261

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Annui fiorini 220. Indirizzo Piccolo. 3269

STANZA vuota, due finestre, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3291

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTEREBBESI obbiettivo Goerz doppio anastigmatico o Seitz-Voigtlender tredicidiciotto. Offerte, prezzo al Piccolo sub «Fotografo». 9477

RICERCASI Meyer Lexicon e Brehms Thierleben, ultime edizioni, in buono stato. Offerte sub «Lexicon» al Piccolo. 3290

VENDESI frack nuovo. Via Pietà 23 A, IV, porta 28. 3297

VENDESI mobiliare di casa nuovo e subaffittasi quartiere. Eccellente affare. Indirizzo al Piccolo. 5509

VENDESI bonjour buonissimo stato per persona alta. Indirizzo Piccolo. 5508

DA vendere cinque ettolitri di vino bianco Prosecco dolce. Santa Croce N. 100. 3271

DA vendere un armadione, un piccolo lavamano, un canapè ed un tavolino per cucina. Via Solitario 17, II, porta 10. 3254

DA vendere due batterie di quattro elementi, a prezzo d'occasione. Rivolgersi presso Arturo Petruzzi, via Ghiaccera 4. 2912

VENDONSI, per puro prezzo costo, un emporio stanze matrimoniali, da pranzo, mobili tappezzati, ogni sorta altri mobili semplicissimi e di lusso, in ogni stile, motivo trasloco di un deposito. Via Madonna mare 1, Langemantel. 3114

FONOGRAFO due trombe, 24 cilindri, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 9475

PELLICCIA adatta cacciatori, cocchieri, vendesi. Via Belvedere 6, porta 11. 3280

PARTENZA, vendonsi letti completi nuovi, piano, trumeaux, specchio moderno, lavamano, Conversation Lexicon, tappeti, chiffonier a letto, sparherd. Campanile 7, secondo. 3283

OCCASIONE Carnovale vendesi salon ottimo stato. Piazza Verdi 1, quinto piano. 3982

SPLENDIDA lampada con bracciali per nove candele; sei sedie da tinello, pelle, quasi nuove; cruccia da pappagallo; bilancia automatica; vendonsi. Chiozza 16, terzo. 5516

STABILE nuovo esente imposte, rendita 7200 vendesi 72.000; casetta 8 locali, bella vista, vendesi 8500. Informarsi Degano, Corso 20, pianoterra. 5515

GRANDE occasione; da vendere stanza letto opaca con colonne, galleria, divano con velluto e galleria, tavolo da pranzo opaco. Madonnina 13, I piano. 9471

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

IL cocchiere della vettura che condusse dal Filodrammatico in Riva Grumula 1 A, deve aver rinvenuto boa piume nero; si prega depositario alla Polizia verso mancia, scanso dispiaceri. 3263

SMARRITO un boa (bestia) nella notte del 28 gennaio a. c. Onesto trovatore viene pregato di restituirlo in via Lavatoio 5, I. piano, verso corrispondente mancia. 3292

SMARRITO anello d'oro con ciondolo. — Mancia portandolo al Piccolo. 3223

DIVERSI

15. Grazie anima bella. Tanti affettuosi. 5517

PAOLO; ancora malato? Prego ritirare oggi ultima mia. Amica Geniale. 3277

GIOCONDA mia! Perchè non passate più alle 7. Mille e mille. 3287

CARTOLINA-Vicenza-Teatro-Olimpico. Concambio di cuore gentili saluti e sarei felicissimo conoscere chi me li manda. K. 3275

MATRIMONIO vorrebbe fare signore con vedova o signorina con dote. - Offerte «Vincenzo 99» fermo posta Centrale. 3298

DORA. Soffro troppo. Tua aperta ripugnanza mi opprime! Ti ho sempre amato. Contento saperti impegnata. Addio. 5510

COSTO famigliare, fino, darebbe signora ad impiegati. Tintore 6, primo, sinistra. 3285

TAPPEZZIERE Pautz, via Fontanone 11, raccomandasi alle famiglie, prezzi discretissimi. 3202

IMPIEGATO ricerca nei pressi di piazza Legna, costo ed alloggio presso famiglia distinta. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 3279

RATE; orologi, catene, anelli, orologi regolatori, vende orologiaio, via S. Sebastiano 5. 3272

ARRIVATE dall'Albania uova, fresca partita 40 mila. Muda vecchia N. 4, I piano. 3276

POMIDORO chilo dieci, melanzane, zucchette 28, poulards. Negozio Giovanni Polli. 3299

PALETONCINI, sacchetti novità arrivati oggi per signora e fanciulle. Jess, Barriera 15. 3295

DURANTE l'inventario vendita con grande ribasso di tutti i generi. Jess, Barriera 15. 3295

GRANDE arrivo poulards, galline, pollastri. S. Spiridione 8. Deposito pollame, galli bellissimi fiorini 1 al pezzo. 3274

SPLENDIDA carnagione, pelle liscia vellutata colla Crême Violette. Farmacia Rovis. 814

SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

SOSPENSORI corone 1, 2, 3; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9478

SOSPENSORI. Centesimi 50, 80, corone 1, 1.50. Steindler, Acquedotto 2. 3246

PRESERVATIVI, grandiosissimo assortimento, Gàl, Trieste, Corso 4; catalogo a richiesta. 9467

BIGLIETTI DEL MONUMENTO AI DEUTSCHMEISTER

Vincita principale corone **75.000** 1 corona

Trovansi in tutti i negozi di cambiovalute, nelle collettorie del lotto e negli spacci tabacco.

Soltanto fior. 2.25
costa un
PACCHETTO POSTALE DI CINQUE CHILOGRAMMI
di **Sapone da toilette**
finissimo, un poco danneggiato nella compressione. Spedizione verso rivalsa o invio anticipato dell'importo, da
WILHELM HOENIG
Fabbrica saponi e profumerie
Vienna XIII/4 Gusenleithnerstrasse 21.

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni, " " 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 1000, 5%, importi da cor. 1000 sino a cor. 2000, 4½%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste, 24 Maggio 1902

Orologi a pendolo con musica

è l'ultima novità nella fabbricazione d'orologi. Questi orologi francesi a pendolo, in miniatura, sono lunghi 69 cm. La cassa precisa al disegno è di legno noce naturale, lucidata con fregi artisticamente intagliati. L'orologio **suona ogni ora** le più belle marcie e ballabili. Prezzo, compreso cassa e imballaggio **soltanto f. 8.**— Lo stesso orologio senza musica e che batte le ore e le mezze ore, compreso cassa e imballaggio, **soltanto f. 6.**— Questi orologi non sono soltanto garantiti per la loro precisione, ma sono anche per la loro eleganza, un bellissimo mobile d'ornamento. Sveglia con campanello e quadrante visibile anche di notte **f. 1.70**. Sveglia che suona pezzi di musica, invece di battere **f. 6.**— Orologi remontoir di nichelio **fior. 3.**— Orologi remontoir di vero argento con doppia cassa **fior. 5.50.**

Spedizioni soltanto verso rivalsa. Quello che non conviene si prende di ritorno e si restituisce il denaro, perciò escluso qualsiasi rischio. **Grande prezzo corrente illustrato di orologi, catenelle e anelli ecc. gratis e franco.**
(Ditta cristiana fondata nel 1860)
JOSEF SPIERING, Vienna, I.
Postgasse N. 2

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE 2¾% a vista
3 % a 6 mesi fisso
3½% " 1 anno "
Per NAPOLEONI 2 % " 1 mese "
2¼% " 6 " "
2½% " 1 anno "

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 avista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche 4½%; Lettere di Pegno 4½% e Certificati di Rendita 4½% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna, Lettere di pegno 4½% dell' I. r. priv. Gallizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima Cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli ostreggiati.

sciutti e due pezze di formaggio. I vi... appresero il fuoco, in pochi minuti. ... maggiore lo arrecò l'enorme ...nno. La causa dell'incendio ...g. Baldassi dichiarò all'uf... Pasquali, che assunse i ... avere chiuso il nego...riggio dopo aver ac...o che tutto fosse

il teatro era gremito da cima a fondo e le risate rintronarono fragorose tutta la sera. L'esecuzione, indiavolata e briosa come sempre, procurò molti applausi ai principali esecutori.

Questa sera: *Zampa legata* di Feydeau. Domani si riprendono le repliche del *Biglietto d'alloggio*. Prossimamente: *La vecchia guardia*.

Chiamato da voci del publico s'affaccia quindi a un palco il dottor Glezer, primo consigliere municipale, spiegando come la rappresentanza non abbia voluto far atto ostile alla religione, cancellando quella spesa, ma abbia voluto che la scuola rimanesse laica e che il prete ne fosse lasciato lontano. Dichiara che finchè il partito liberale sarà al potere

...sidera stabilirsi in primavera a Trieste, perciò cerca posto presso qualche ditta. Gentili offerte «Baamte» Piccolo. 3222

Marito moglie, senza prole, giovani, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 3224

Stanza cucina, acqua, riceverebbe donna semplice, buona, onesta, in cambio del servizio presso un signore. Offerte con informazioni «Onestissima» Piccolo. 3250

Ragazzo che sappia tedesco, italiano, condotta irreprensibile, ricercasi quale fattorino per club. Offerte con ultimo attestato scolastico sub «Club» Piccolo. 2984

Splendidi Ventagli piume di struzzo, bianchi e neri grandezza moderna . . . . . fior. 1.—
Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugate e finto avorio . . . . . . fior. 1.50
Straordinario assortimento VENTAGLI novità assoluta, in garza, seta e carta
I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle cedevolissima), al paio fior. 1.10
Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande 2 (Palazzo Pitteri) - Filiale: Via Nuova, Palazzo Salem